Sabato 12 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII — N. 11
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 25



# Poincarè chiede alla Camera un voto di fiducia

## prima che sia troppo tardi

PARIGI, 12. — Nella odierna seduta della Camera il Presidente del Consiglio Poincaré ha pronunciato un discorso per rispondere ai deputati che hanno svolto interpellanza sulla politica generale del Governo. Poincaré ha espresso il desiderio innanzi tutto del proprio stupore per avere udito dire da alcuni interpellanti che egli ha cacciato i radicali della sua maggioranza. Ha aggiunto che costringerà tali interpellanti a spiegare le gravi ragioni per le quali hanno atteso il voto del bilancio per ritirare la loro fiducia, mentre le questioni che sono ora sul tappeto sono ben più gravi che non il voto del bilancio. Poincaré ha ricordato quindi i risultati ottenuti dall'unione nazionale e particolarmente il consolidamento del franco, il rialzo del corso delle rendite, e ha messo in rilievo che gli articoli della legge delle finanze relativi alle congregazioni, sono conformi alle leggi laiche, e furono proposti dallo stesso autore delle dette leggi. Ha aggiunto ca tegoricamente che i suoi colleghi ed egli stesso sono risoluti a far rispettare le leggi laiche. Poincaré elogia quindi la lealtà di Sarraut e di Queuille e precisa che il manifesto di Oberkirck era una risposta agli autonomisti, valida soltanto per il suo paese natale. Soggiunge che Oberkirck che combatte le mene degli autonomisti prese l'iniziativa insieme con altri patriottalsaziani per costruire un nuovo partito.

### POINCARE' E LA CRISI

#### OCCORRE DECIDERSI SENZA INDUGIO

Poincaré dichiara poi che gli è stato doloroso dover ricostituire il gabinetto senza i radicali, ma la necessità che il bilancio fosse approvato tempestivamente ed il regolamento della questione delle riparazioni esigeva la immediata costituzione di un gabinetto non conforme ai suoi desideri, ma che avesse lo stesso programma di quello precedente. L'oratore si compiace dell'approvazione del bilancio avvenuta nel tempo prescritto ed annuncia che il bilancio del 1930 comprenderà vasti miglioramenti economici e sociali, soggiungendo che si tratta di sapere se quest'opera deve essere proseguita dal gabinetto attuale o da un altro. Dichiara che una crisi ministeriale presenterebbe nel momento attuale seri inconvenienti. Ma il male potrebbe essere riparato mentre tra qualche settimana gli inconvenienti sarebbero molto più gravi.

— Se oggi vogliamo fermamente — continua Poincaré — coordinare l'azione del Parlamento e quella del Governo, bisogna prima di tutto assicurare per la difesa della Repubblica e del regime parlamentare contro ogni tentativo avverso da qualunque parte esso avvenga. Grazie al regime parlamentare abbiamo vinto la guerra. Noi resteremo fedeli ad esso anche nel futuro, perchè e il solo capace di garantire le pubbliche libertà ed interpretare bene le volontà del paese. Poincaré riconosce il valore dei gruppi estra parlamentari, ma ritiene che la sovranità della nazione risieda nel popolo e nei suoi rappresentanti. Afferma che il Governo è più che mai attaccato alle leggi laiche, pur rispettando la libertà di coscienza.

### IL GOVERNO

#### ED I RECENTI SCANDALI FINANZIARI

Il sig. Poincaré che non può dire nulla circa i recenti scandali finanziari assicura che la giustizia farà il suo dovere in piena indipendenza ed afferma che nulla permette di dire che una parte qualsiasi del Parlamento o un qualunque partito siano compromessi in tali affari. Il Presidente del Consiglio ha poi esposto il programma da realizzare a breve scadenza e che si riferisce principalmente alla riforma fiscale e alla protezione del risparmio, all'aiuto e all'incoraggiamento alla agricoltura, al riordinamento delle assicurazioni sociali, alla riorganizzazione della aviazione civile, alla ratifica del patto Kellogg e all'esame del problema delle riparazioni. A proposito delle riparazioni il signor Poincaré ha detto che gli esperti saranno indipendenti, ma il loro parere non vincolerà i governi rispettivi. L'oratore ha poi detto: Se gli esperti non riconosceranno la moderazione e la giustezza delle valutazioni francesi, la Francia avrebbe il diritto di ritornare al piano Dawes, se invece gli esperti riconosceranno la moderazione e la giustizia delle nostre valutazioni non potremo considerare sotto una nuova luce i debiti interalleati. Bisogna però rilevare che le riparazioni e i debiti non si confondono. Dopo avere detto che egli e Briand sono andati sempre d'accordo su tutti gli argomenti, il sig. Poincaré ha concluso dichiarando che un regolamento generale delle riparazioni darà la pace accogliendo i voti di tutti i francesi.

Il discorso del presidente Poincaré è stato ascoltato con grande deferenza e con molto interesse da tutti i settori della Camera. Una grande parte della Camera ha applaudito la conclusione del discorso salvo i radicali socialisti che dal principio alla fine della seduta hanno manifestato molta freddezza. La seduta è stata ripresa alle ore 21 e prosegue la discussione delle interpellanze sulla politica generale. Ha parlato per primo il deputato Grunbach, socialista dell'Alto Reno, che si è intrattenuto sulla questione alsaziana.

### IL VOTO DI FIDUCIA

#### concesso tra i più vivi clamori

Poincaré ha parlato per oltre tre ore e mezza. Sono quasi le 20 e la Camera decide di tenere seduta notturna per terminare le interpellanze e venire al voto.

Durante la dichiarazione di voto del socialista Auriol riprende il baccano infernale. Si scambiano insulti fra socialisti e comunisti e fra socialisti e radicali da una parte e deputati del centro dall'altra. Il pandemonio è tale che il Presidente non potendo più ristabilire l'ordine si copre e sospende la seduta.

### SI CANTA L'INTERNAZIONALE

#### E LA MARSIGLIESE

Una mezza dozzina di comunisti si mette a cantare l'Internazionale a squarciagola: sono un po' stonati, ma in questo ambiente non fa tanta impressione. Il resto della Camera rimane rapprima interdetto, poi il centro ed i deputati di destra intonano la Marsigliese e l'Inno nazionale riesce ad avere ragione dell'inno di rivoluzione. I socialisti attaccano l'Internazionale, ma poi sospendono e non osano riprendere, visto che sono stati i comunisti che hanno avuto l'iniziativa. Parimenti i radicali non osano contare la Marsigliese perchè hanno cominciato a cantarla per primi i deputati di destra. Il baccano continua quando il presidente riapre la seduta. I socialisti ritirano il loro ordine del giorno lasciando la precedenza a quello dei radicale. Il Governo respinge la priorità dell'ordine del giorno dei radicali da essi domandata contro quello accettato dal Governo.

Si passa quindi al voto sulla priorità su cui il Governo ha messo la questione di fiducia. La priorità è respinta con voti 317 contro 253. Il Governo ha quindi già virtualmente una maggioranza di 64 voti.

### L'ORDINE DEL GIORNO

Si vota in seguito l'ordine del giorno della sinistra radicale presentato dal deputato Siville che è stato accettato dal Governo, ordine del giorno che dice: «La Camera approvando le dichiarazioni del Governo gli conferma la sua fiducia e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno». Questo ordine del giorno è stato approvato con 235 voti contro 251. Il Ministero ha così una maggioranza di 74 voti. La seduta è quindi tolta.

# S. E. l'on. Turati

## presiede una adunanza dei segretari delle Federazioni sportive nazionali

ROMA, 11. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Convocati da S. E. Turati segretario del partito e commissario del C. O. N. I. si sono riuniti a palazzo Littorio i segretari delle federazioni sportive nazionali riconosciute dal C. O. N. I. Nella riunione, presieduta dal segretario del C. O. N. I., sono state illustrate le norme sancite nella «carta dello sport» ed è stato accennato ai criteri da seguire per l'applicazione delle norme stesse, con particolare riferimento alla tessera unica del CONI. I convenuti hanno poscia riferito sugli attuali ordinamenti interni delle federazioni, e sulle necessità organizzative da tener presente nella applicazione della nuova «carta dello sport». I risultati della riunione sono stati sottoposti a S. E. Turati, il quale, a complemento delle disposizioni già impartite, ha stabilito: 1. il tesseramento del C.O.N.I. con il rilascio della tessera unica, sarà fatto attraverso le federazioni sportive a cura delle società sportive con le modalità che saranno prossimamente comunicate; 2. il tesseramento è riservato agli sportivi praticanti di società sportive; 3. il tesseramento andrà immediatamente in vigore. Le società sportive debbono comunicare alle rispettive federazioni il fabbisogno delle tessere occorrenti; 4. a parziale modifica della disposizione riguardante la tessera unica del C.O.N.I. il costo della tessera stessa viene ridotto a lire 5. La tessera dà diritto alle concessione ferroviaria del 30 per cento per comitive di 5 o più persone in qualunque giorno della settimana; 5. il C. O. N. I. rilascia la tessera completa in modo da soddisfare le esigenze delle singole federazioni anche nei riguardi internazionali; 6. la tessera unica di cui sopra viene estesa anche agli sportivi appartenenti al secondo gruppo di federazioni sportive; 7. il costo della tessera del C.O.N.I. è poi fissato in lire 2 per gli iscritti al Dopolavoro, all'O. N. B. ed ai gruppi universitari fascisti.

S. E. il segretario del partito ha disposto inoltre che sia stabilita la reciprocità dell'uso delle palestre, piscine e campi sportivi da parte delle società sportive e dell'O. N. B. e che i programmi delle manifestazioni sportive indette dai G. U. F. vengano preventivamente approvate dal C.O.N.I. A chiusura della riunione S. E. Turati ha espresso ai presenti il suo compiacimento per la fervida collaborazione che i segretari delle federazioni sportive danno allo sport italiano fiancheggiando attivamente la opera dei dirigenti, e li ha incitati ad intensificare la loro opera.

# S. E. l'on. Grandi partito per Atene

BRINDISI, 12. — Il Sottosegretario agli Esteri S. E. Grandi si è imbarcato oggi sul piroscafo «Teodora» diretto ad Atene ove si reca per incarico di S. E. il Capo del Governo, a rendere visita al Governo ellenico.

# Le offerte pro Erario

ROMA, 11. — Ogni giorno che passa porta nuove offerte all'Erario. Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il prefetto di Chieti, on. Luigi Russo, che gli ha consegnato L. 75.000 in titoli del Debito Pubblico, raccolti nella Provincia. S. E. Mussolini ha poi ricevuto anche il Prefetto di Salerno, il quale gli ha consegnato in titoli del Debito Pubblico e in polizze di combattenti lire 15.700, importo di piccole offerte raccolte fra i lavoratori agricoltori di quella Provincia.

# Il bollettino per Re Giorgio

LONDRA, 12. — Anche nel bollettino di stasera i medici di Re Giorgio dicono che non si è avuto alcun mutamento nelle condizioni del sovrano. Pur non essendo del tutto finita ogni preoccupazione anche questo bollettino è considerato con vivo ottimismo (Radio Stefani).

# Serie preoccupazioni in Russia

## di una azione offensiva ai suoi danni

### Si corre ai ripari con un patto Kellog

BERLINO, 12. — Secondo l'agenzia Ost express la preoccupazione della Russia di arrivare alla conclusione di un accordo con la Polonia per dare pratica e sollecita attuazione al patto Kellog fra i due paesi avrebbe la sua spiegazione nel fatto che a Danzica sarebbero stati sbarcati nelle ultime settimane vari carri carichi di armi e munizioni provenienti dalla Francia, carichi che secondo quanto si dice sarebbero stati poi trasportati a Stanislao e Tarnopol nella Galizia orientale che è quanto dire alla frontiera russo romena. Inoltre la commissione tecnica è arrivata a Bucarest a Varsavia dopo avere concluso l'accordo con la Rumania per la vendita del materiale da guerra polacco all'esercito romeno il quale ha già fatto un identico contratto con la Cecoslovacchia in seguito alle visite del generale romeno Gerscki a Praga. Sempre secondo tale agenzia, Polonia e Rumania avrebbero intensificate in questi ultimi tempi le loro attività militari e antibolsceviche. Tutto ciò farebbe temere alla Russia un tentativo da parte dei due paesi per provocare commosse nell'Ucrania mercè anche l'aiuto degli emigrati ucraini che si pensa siano inquadrati dall'ex ufficiale zarista Sollogub e sostenuti da forze polacche. Queste sono le preoccupazioni della Russia, quantunque in Polonia non si abbiano intenzioni di tale natura. Dalla risposta di Varsavia alla nota sovietica si ha infatti la manifestazione del proposito polacco di estendere il protocollo a tutti gli stati confinanti con la Russia.

# Con un proclama

## Re Aman Ullach ritira tutte le riforme

NUOVA DELHI, 12. *Il giornale afgano "Aman O Afgano" pubblica in data sette corrente un proclama del Re Aman Ullach il quale ritira quasi tutte le sue riforme; gli studenti afgani inviati in Turchia a studiare saranno richiamati. Il sistema del Purdah sarà ristabilito, le associazioni femminili saranno sciolte, ed aboliti i vestiti all'europea. Sarà formato un consiglio di cinquanta notabili per riformare le leggi in conformità alla legge Mussulmana e rivederle le decisioni del Mejliss nuovamente costituito. Il proclama è firmato anche dai capi tribù.*

# Un principe arrestato

Il principe afgano Sarwari-Khan, figlio di Yuli-Kan è stato arrestato ad Allahavar e rinchiuso nella prigione europea. Sarvvar-Khan è fratello di Omar Khan che recentemente aveva mancato alla propria parola sparendo da Allahabad. (Radio Stefani).

# Per superare la crisi del carbone

## Aumentare i prezzi!

GINEVRA, 12. — La riunione di esperti convocata a Ginevra per lo studio di alcune questioni riguardanti l'industria del carbone, ha chiuso oggi i suoi lavori. Le ultime sedute hanno servito a chiarire la situazione e ha precisare i desiderata dei produttori, i quali per superare la crisi di sovraproduzione che si verifica in Europa, propongono da un lato di aumentare i prezzi di vendita del carbone e dall'altro di costituire un ente internazionale che accolga i rappresentanti di tutti i produttori del continente europeo.

### BOXE

# Il campionato europeo dei pesi piuma

## Knut Larsen batte Luigi Quadrini

COPENAGHEN, 11. — Si è svolto oggi l'incontro di boxe per il campionato europeo dei pesi piuma tra l'italiano Luigi Quadrini e il danese Knut Larsen in 15 riprese. Larsen ha vinto ai punti conquistando il campionato europeo.

# Una conferenza straordinaria della federazione aeronautica

## Le prossime grandi competizioni

### La medaglia d'oro ad un inglese

PARIGI, 12. — In data di ieri ha avuto luogo la conferenza straordinaria della Federazione aeronautica internazionale. Vi erano rappresentate 18 nazioni e l'Italia aveva inviato quale delegato il commissario dell'Aero Club d'Italia colonnello Liotta, i comm. ing. Ugo Saud e i colonnello Bernasconi. Nella riunione tra le diverse questioni sono state esaminate in modo particolare quelle relative alla Coppa Schneider e alla assegnazione annuale della medaglia d'oro della federazione aeronautica internazionale. Per la Coppa Schneider che sarà corsa quest'anno sono state fissate le date del 6 e 7 settembre p. v. Il percorso si svolgerà nel Canale di Solent su un circuito trapezioidale che si estenderà a nord est dell'isola di Wingt, percorso che dovrà essere effettuato sei volte per complessivi chilometri 350. Per l'assegnazione della medaglia d'oro della federazione vi è stata una lunga discussione nella quale gli italiani intervennero energicamente per sostenere il loro candidato Ferrarin in confronto dei diversi candidati proposti all'Aero Club. La medaglia è stata infine assegnata all'inglese Hinchler che solo a bordo di un piccolo aeroplano realizzò il raid Londra - Australia in 16 giorni. L'italiano Ferrarin segue a distanza di un voto. La Federazione ha ammesso poi nel suo seno la lega aeronautica turca er ha deciso, su proposta dell'Italia, di creare un distintivo internazionale per i piloti aviatori. Ha deciso inoltre di omologare in 71 ore il record di durata stabilito dal dirigibile tedesco «Graf Zeppelin» nel suo viaggio di ritorno dagli Stati Uniti. Il delegato degli Stati Uniti ha annunziato che il suo paese rimetterà in competizione una terza Coppa Gordon Bennet per sferici. Infine l'assemblea ha approvato il regolamento del concorso internazionale di aeroplani di turismo che avrà luogo quest'anno al principio di agosto e per il quale vari paesi hanno già assegnato dei premi la cui somma raggiunge trecento mila lire. Durante la discussione odierna sono state pure apportate modificazioni al regolamento e accettate parecchie proposte presentate da delegati di vari paesi.

# Le elezioni e i minatori inglesi

## Preoccupazione di nuove spese in tempo di crisi

LONDRA, 12. — La federazione dei minatori vede con viva preoccupazione avvicinarsi la data delle elezioni. Le elezioni costeranno parecchio e la federazione a causa della crisi carbonifera non ha molte casse. D'altra parte economizzare nelle spese significherebbe ridurre le probabilità di mantenere al parlamento un buon numero di rappresentanti. Perciò la federazione ha deciso di non elevare il numero dei candidati e di fare appello ai minatori dei distretti più ricchi. Dal canto loro i deputati uscenti, quelli che la federazione eventualmente designerà per le prossime elezioni si sono impegnati ad accettare una riduzione sulle indennità attualmente corrisposte dalla federazione.

# Lloyd George in crociera nel Mediterraneo

LONDRA, 12. — Si annuncia che Lloyd George per rimettersi completamente dalla influenza recentemente sofferta si imbarcherà domenica con la famiglia a bordo di un yacht per una crociera nel Mediterraneo. Il capo del partito liberale spera di potersi mettere così in grado di affrontare in perfetta salute la prossima campagna elettorale nella quale intende svolgere una azione intensissima a pro del suo partito.

# La massima onorificenza turca

## al col. Lindberg

COSTANTINOPOLI, 12. — Nel corso di un banchetto, offerto in suo onore dall'ambasciatore americano in Turchia, la signora Evangelina Lindberg ha ricevuto da parte della lega degli aviatori turchi una medaglia in brillanti, massima onorificenza della lega stessa. Consegnandole la medaglia perchè l'appunti sul petto del figlio, il presidente della lega degli aviatori turchi ha rilevato come l'aquila solitaria sia il solo straniero insignito dell'alta distinzione che finora non era stata decretata che al Ghazi Mustafa Kemal e a Iemt Pascià.

# Un'impressionante delitto in America

## Come la polizia ha scoperto gli autori servendosi di una macchina fotografica

TETUAN (Michigham), 12. — Un delitto impressionante è stato consumato ieri. Un ricco costruttore tale Rodolfo Wood è stato ucciso a colpi di rivoltella nel suo ufficio da un gruppetto di individui che vi si era introdotto a mano armata. A quanto pare il Wood era stato invitato sotto minaccia che pesava sul la sua vita poichè la polizia che aveva preso fotografie, si era nascosta nell'ufficio gli assalitori, che si erano allontanati rapidamente su una automobile, sono stati poco più tardi arrestati appunto in virtù delle fotografie prese al momento del loro ingresso nell'ufficio della vittima. E' stata pure fermata la moglie del Wood che viveva da lui separata, in seguito alle affermazioni di uno degli arrestati che l'ha indicata come complice del delitto (Radio Stefani).

# Il mistero s'addensa sulla fine dei sette marinai italiani

ROMA, 11. — L'«Internews» riceve da Cadice:

L'enigma che ancora circonda la misteriosa fine dei marinai del vapore italiano «Vallarsa» continua ad eludere gli sforzi e le indagini dell'autorità inquirente per fare uno spiraglio di luce sul triste fatto.

Come abbiamo telegrafato ieri, scartata, in seguito ai risultati della perizia necroscopica, l'ipotesi di una morte accidentale per annegamento, causata dall'ubriachezza delle disgraziate vittime, la polizia aveva formulata l'ipotesi d'un delitto a scopo di furto, apparentemente convalidata in questa sua supposizione dalla scomparsa di una somma assai rilevante che secondo le dichiarazioni del capitano del «Vallarsa» avrebbe dovuto trovarsi addosso a uno dei marinai annegati, e dalla sparizione improvvisa e inspiegabile del proprietario della tragica barca, il pescatore Manolito.

Oggi anche questa seconda ipotesi si è dovuta scartare perchè le acque del mare hanno restituito il cadavere di una nuova vittima, e precisamente quella del pescatore Manolito, gettato sulla spiaggia, come gli altri, durante la notte dalle onde del mare.

Questo ultimo ritrovamento viene a ingarbugliare sempre più la faccenda.

# La "grippe,, infuria in Germania

## 300.000 casi individuati a Berlino

BERLINO, 11. — L'epidemia di «grippe», che da varie settimane serpeggia in tutto il nord della Germania, colpendo in particolar modo Berlino, ha preso una diffusione che allarma vivamente i medici e le autorità.

Nella sola Berlino il numero dei casi individuati supera attualmente i trecentomila. In tutto il Reich i colpiti superano il milione. Le autorità governative hanno già dichiarato che mai questo che sembra diventato il classico malanno di stagione europeo, ha mietuto tante vittime come adesso.

Il freddo a Berlino perdura intensissimo, con brina e tempo chiaro e gelato.

Ciò sembrerebbe in contraddizione col diffondersi dell'epidemia, essendosi finora ritenuto che la «grippe» necessitasse, per diffondersi, della nebbia e dell'umido delle nevicate seguite dal disgelo. Gli ospedali invece rigurgitano di malati che affluiscono in ranghi sempre più fitti, tanto che la capitale non può più provvedere alla completa assistenza di tutti coloro che la richiedono dalle autorità.

Si crede che la «grippe» sia stata importata in Germania da viaggiatori provenienti dagli Stati Uniti, dove, come è noto, la forma epidemica infuria pure da varie settimane mietendo numerose vittime. Fortunatamente la virulenza del male è meno accentuata che in America, i casi mortali essendo finora relativamente pochi.

# Un piroscafo che faceva il giro del mondo

## si incaglia al Panama

PANAMA, 12. — Il piroscafo presidente «Adams» che sta compiendo il giro del mondo si è incagliato presso Cristobal.

Tre rimorchiatori tentano di disincagliarlo. Il piroscafo era diretto a San Francisco di California. Non pare che vi sia alcun pericolo per l'equipaggio. Si crede che il presidente «Adams» non abbia danni tali da non potere essere prontamente riparati.

# Un grande aeroplano precipita in America

## Cinque vittime

MIDDIETOWN (Pensylvania), 12. — *Un grande aeroplano civile è precipitato per cause non ancora accertate. Delle dieci persone che si trovavano a bordo tra equipaggio e passeggeri cinque sono rimaste uccise e tre hanno riportato serie ferite.* (Radio Stefani).

# Due generali cinesi

## fucilati al Quartiere Generale

SCIANGAI, 12. — Ulteriori informazioni di fonte giapponese circa gli avvenimenti di Mukden recano che Cian-Ju-Liang si recò iersera al quartiere generale di Sciang-Ju-Ting il quale conferiva in quel momento col gen. Cian-Ju Haui. Cian-Ju-Liang rivolse delle accuse ai due generali, li interrogò severamente, indi li fece fucilare sul posto.

Intervistato, il ministro degli Affari Esteri del governo nazionale Wang, ha espresso l'opinione che l'esecuzione di Yang-Yu-Ting sia il risultato della lotta impegnata tra opposte frazioni per impadronirsi del potere in Manciuria, ed ha aggiunto che se l'avvenimento dovesse avere una qualche conseguenza, questa sarebbe a favore del governo nazionalista.

# Inasprimento dei rapporti tra Cina e Giappone

TOKIO, 11. — In questi circoli politici si rileva che la fucilazione dei generali Sciang-Ju-Ting e Cian-Ju Hua minaccia di rendere ancora più aspri i già tesi rapporti tra Cina e Giappone, in quanto i generali sono stati giustiziati perchè accusati, come altri ufficiali che sono riusciti a fuggire in tempo, di troppa tenerezza per il Giappone.

Si annuncia che i ministri nazionalisti delle Comunicazioni e degli Esteri sono andati a Pekino e si vuol vedere in ciò il preludio di uno spostamento del Governo da Nanchino verso l'antica capitale onde trovarsi in migliori condizioni per il caso di ostilità contro il Giappone. (Radio Stefani).

### CIVIDALE

# Grave ferimento

## per lo scoppio di una mina

Nelle cave di Tarcetta, dove si eseguisce l'estrazione della marna, di proprietà della Italcementi, una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri. Gli operai, dopo aver preparato varie mine, accesero la miccia di una di esse e si allontanarono in attesa dello scoppio e dei suoi effetti. La mina scoppiò e allora gli operai si avvicinarono per estrarre la marna, ma, erano appena sopraggiunti che la mina stessa scoppiò una seconda volta e la marna colpì in pieno l'operaio che erasi avvicinato, tale Giuseppe Banchig Giuseppe fu Michele, di anni 50, da Tarcetta. Costui grondante di sangue, fu subito raccolto dai compagni di lavoro che dopo di avergli prestate le prime cure, lo trasportarono immediatamente al nostro Ospedale. Quivi il dott. Sartogo, gli riscontrò la frattura della mandibola destra, ferite lacero multiple alla faccia e in altri parti del corpo e lo giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

#### La nuova palestra di ginnastica

E' sempre più evidente l'opera che svolge il nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni per tutti gli interessi vitali del Comune. Fra l'altro egli ha in breve tempo risolto anche la questione della nuova Palestra, la sala che deve raccogliere le nuove generazioni per l'educazione fisica. Egli ha già fatto redigere il progetto del costituendo manufatto, sui cui di quelli disposti dall'Opera Nazionale Balilla e dalla sede centrale. Dalla stessa fu approvato con qualche modificazione.

L'Opera Nazionale Balilla ha pure comunicato al Podestà, per tramite del presidente del Comitato Provinciale, co. Raimondo de Puppi, che essa concorre per la costruzione della Palestra con L. 70.000. Per la rimanente somma di altre L. 70.000 Comune incontrerà un mutuo da estinguersi in quindici annualità.

La nuova Palestra, che servirà all'Opera Balilla, potrà essere adoperata anche dalle Scuole Comunali e dalle Associazioni Sportive. In essa costruzione sorgerà il Campo Sportivo; entro poco tempo si darà corso ai lavori. Sappiamo che la scelta della località per potervi costruire — dato lo spazio — in un secondo tempo anche la Casa del Balilla.

#### Il Direttorio del Fascio e l'Istituto Orfani di Guerra

Riceviamo il seguente comunicato dal Direttorio del Fascio di Cividale il quale ne ha inviato copia al Pres. dell'Ist. Friulano Orfani di guerra, on. co. Gino di Caporiacco:

«Il Direttorio del Fascio Cividalese riunitosi in seduta ordinaria presa visione della corrispondenza pubblicata il giorno 4 corr. nel «Giornale del Friuli» in cronaca di Cividale, interpretando i sentimenti dei fascisti e dell'intera popolazione cividalese, dichiara superflua ed illogica ogni proposta che ponga in discussione la risoluzione del problema della caserma del 17. Fanteria relativamente all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Cividale poichè l'Istituto stesso, onore di Cividale che l'ospita, ha qualità morali al di sopra di ogni problema economico locale.

Con questo comunicato che dichiara l'intangibilità dell'Istituto Orfani di guerra, il Direttorio del Fascio intende riaffermare la sua perfetta solidarietà con i dirigenti della benefica istituzione.

#### Beneficenza

Il sig. Luigi Sostero Vice Procuratore dell'Ufficio del Registro, per onorare la memoria della defunta sorella maestra Anna Sostero ha elargito per ciascuna delle seguenti Istituzioni L. 50: Associazione Nazionale Balilla, Mutilati e Invalidi di Guerra, Orfani di Guerra del Comune, Giardino d'Infanzia, Patronato Scolastico, Congregazione di Carità e Casa di Ricovero. — Amelia Zuliani, avv. Giuseppe Sandrin, maestro Giovanni Scubla e maestro Achille Varmo, hanno versato per il medesimo scopo L. 5 ciascuno all'Opera Nazionale Balilla.

### GEMONA

#### Per il grande Corso mascherato

Iersera in Municipio si è tenuta la seconda riunione, per la organizzazione del Corso mascherato che passerà quest'anno nella categoria delle più belle manifestazioni artistiche della cittadinanza gemonese.

Alla riunione ha preso parte anche il Comitato che darà fervido impulso alla tradizionale sfilata carnevalesca. Il Comitato artistico sta elaborando i progetti che per l'attuazione richiederanno un impiego di masse notevoli. Sarà richiesta l'opera dell'artigianato, che saprà riaffermarsi nelle più artistiche manifestazioni.

### TOLMEZZO

# Echi di una visita alle Cooperative Carniche

Abbiamo a suo tempo dato ampio resoconto della visita che il dr. Fauquet Capo del servizio della Cooperazione presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro in Ginevra, presso la Società delle Nazioni, ha fatto alle Cooperative Carniche di Consumo. A chiusura, del convegno gli giunse dalla Cooperativa un gruppo fotografico di tutti il Direttore delle Cooperative Carniche, geometra Vittorio Cella, ha inviato copia al dott. Fauquet.

Ora, all'egregio geom. Vittorio Cella è pervenuta la seguente lettera da Ginevra:

«Caro signor Cella, tutti i miei ringraziamenti per la fotografia che mi avete spedito.

Questo gesto invia il saluto nel mio pensiero al ricordo dell'accoglienza che mi è stata riservata nell'occasione della mia visita e di cui lo resto riconoscente ai cooperatori carnici.

Vi prego di loro trasmettere, in particolar al signor Della Pietra, Presidente, l'espressione dei miei migliori ricordi.

Gradite, caro signor Cella, l'espressione dei miei cordiali sentimenti. F.to FAUQUET, Capo del Servizio della Cooperazione, Ufficio Internazionale del Lavoro, Società delle Nazioni».

# CRONACA CITTADINA

## Visita del R. Provveditore agli Studi

Domenica 13 e lunedì 14 corrente, il R. Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Gaetano Gasperoni, farà la sua prima visita ufficiale alla Città di Udine, e prenderà contatto con le autorità locali e coi propri funzionari: a costoro darà le direttive pratiche su cui egli intende avviata l'azione educativa della scuola e delle sue istituzioni.

Domenica mattina alle ore 9 radunerà i signori Presidi degli Istituti Medi della Città e della Provincia, poi si recherà a far visita alle Autorità. Lunedì mattina visiterà la scuola elementare di Via Dante, la R. Scuola Industriale, e qualche istituzione educativa ed assistenziale, alle 11 e mezza visiterà il R. Istituto «Uccellis», e nel pomeriggio, alle ore 14 radunerà i RR. Ispettori Scolastici e i Direttori Didattici governativi e comunali. Tanto l'adunanza dei Sigg. Presidi come quella degli Ispettori e dei Direttori didattici si faranno nella sala del Consiglio Provinciale gentilmente concessa.

Diamo il benvenuto al Nuovo Capo dell'Amministrazione Scolastica Regionale e formiamo l'augurio che sotto la sua guida illuminata e saggia le scuole di ogni ordine e grado procedano nel migliore dei modi, a vantaggio delle popolazioni nostre laboriose e patriottiche e alla maggior gloria d'Italia.

## Il provveditore agli studi della Venezia Giulia per gli auguri di Capodanno

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, agli auguri di Capodanno che l'Ispettore Scolastico di Udine cav. Toneatto, gli ha mandati, ha risposto con questa nobilissima lettera:

«Con animo grato esprime a V. S., ai direttori ed ai Maestri di codesta Circoscrizione i miei ringraziamenti per i gentili auguri di Capodanno e per le affettuose espressioni di rammarico rivoltemi in occasione del passaggio delle scuole del Friuli al Provveditorato di Venezia.

«Non dubito che la Scuola friulana continuerà con spirito di sacrificio e con fede sicura a svolgere la sua nobilissima opera che anch'io ho avuto campo di largamente apprezzare.

«Al mio commosso saluto di commiato aggiungo anche quello dei funzionari di questo ufficio».

## Il bilancio preventivo 1929 dell'Ospedale Civile

Abbiamo l'altro giorno dato notizia dell'approvazione da parte del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, del bilancio preventivo 1929 dell'Ospedale Civile.

Il bilancio preventivo porta un totale di lire 3.436.144.03 con 2.766.144.03 di entrate effettive e 2.662.144.02 di spese effettive.

Confrontando il bilancio preventivo 1929 con quello dell'anno decorso, rileviamo le seguenti variazioni:

ENTRATA

Nel capitolo «Fitti beni rustici» abbiamo una lieve diminuzione per l'avvenuta vendita di un prato a Cussignacco, mentre un lieve aumento lo troviamo nel capitolo «Rendita di titoli D. P.» per la conversione in buoni settennali del Prestito del Littorio.

Per quanto riguarda i «Dozzinanti» a carico enti vari, le previsioni sono aumentate in ogni singolo capitolo in relazione all'andamento delle presenze nell'anno decorso.

Infine nel capitolo «Straordinarie» rileviamo che fra le quote di concorso a carico Enti ci sono lire 31.390 stralciate sull'esercizio in corso, dalle rette delle Maniache di Ribis, per i lavori di sistemazione della succursale ed ora lasciate per la loro naturale destinazione, essendo già completati i lavori stessi. Ci sono poi lire 8000 ricavate dalla vendita della vecchia autoambulanza, dei cavalli e rotabili addetti al servizio trasporti ammalati e materiali del Pio luogo.

Inoltre, troviamo lire 450.177.73 quale concorso del Comune per integrazione bilancio, come dalle esigenze del bilancio stesso.

USCITA

Nella partita uscite, troviamo innanzi tutto una diminuzione di lire 110 nel capitolo «Legati» per affrancazione legato de Zucco ed una diminuzione di lire 3000 nelle «Imposte» per effetto delle nuove aliquote.

Una diminuzione pure è offerta dai «Lavori di campagna e spese di produzione» (la conduzione in economia di alcuni terreni, la distribuzione di gelsi e viti ai coloni ecc.).

Circa la «Riparazione e manutenzione fabbricati» è richiesto un aumento di spesa di 20.000 lire. Tale richiesta è giustificata oltrechè dai soliti lavori della sede e della graduale sistemazione delle case coloniche, dalla costruzione di una nuova Cella Mortuaria e di una vetrata da costruirsi nell'atrio dell'ingresso dell'Ospedale per sistemare il servizio di portineria.

Una notevole diminuzione la troviamo nel capitolo «stipendi e pensioni» per l'avvenuta riduzione e soppressione di caro viveri al personale dipendente.

Per quanto riguarda le «presenze» c'è un aumento in relazione alle previsioni del ricovero ammalati.

Soppresso il servizio cavalli, l'amministrazione dell'Ospedale, ravvisò la necessità di stanziare lire 13 mila per il funzionamento dell'autoambulanza e furgoncino; e ravvisò pure la necessità di stanziare lire 10 mila per l'ultimazione dei lavori succursale di Ribis, essendosi parso insufficiente quanto ebbe a stanziare nell'anno decorso.

Per l'acquisto di un'autoambulanza per trasporto ammalati e di un furgoncino per il trasporto materiale del Pio luogo, furono stanziate lire 48 mila.

Per cui, il Consiglio dell'Ospedale Civile, ritenuto che le spese sono limitate ad un minimo di preventivo, considerato che il contributo per il 1929 del Comune di Udine è di lire 450.177.73 e che il costo medio, a carico del Comune, per ogni presenza giornaliera nel Pio luogo è ridotto da lire 6.87 a lire 6.85 ha approvato del bilancio preventivo i seguenti estremi:

ENTRATA: Avanzo: lire 104 mila — entrate effettive lire 2.766.144.03 — movimento capitali lire 100 mila — partite di giro l. 570 mila — totale l. 3.436.144.03.

USCITA: Spese effettive l. 2.662.144.02 movimento capitali lire 100 mila — partite di giro lire 570 mila — totale lire 3.332.144.03.

## La Festa del Beato Odorico al Carmine

### con l'intervento di Mons. Arcivescovo

In forma più solenne del consueto sarà quest'anno celebrata, nella Chiesa del Carmine, la Festa del Beato Odorico da Pordenone. Lo annuncia il seguente [illegible] volto dal Parroco mons. Ermenegildo Querini ai Cittadini e Parrocchiani:

«[illegible] appena si distanziamo da quel 1931 in cui con feste che assumeranno carattere più che cittadino, verrà celebrato il VI centenario della morte del B. Odorico da Pordenone.

«S. Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo nostro, [illegible] che la straordinaria celebrazione sia preparata con cura tutta particolare. Verrà nominato all'uopo un apposito Comitato, ma intanto S. Eccellenza vuole iniziare questo periodo di preparazione celebrando quest'anno stesso p. v. lunedì 14 gennaio all'altare del Beato e pontificando solennemente nella domenica successiva 20 gennaio corrente.

«E' inoltre [illegible] imminente attuazione il progetto, tanto reclamato dai cultori dell'arte, della ricomposizione dell'arca [illegible] già fatta scolpire dalla Comunità di Udine per la venerata salma [illegible] questa Chiesa ha l'ambito onore di custodire [illegible] d'una Cappella in cui l'arca stessa verrà collocata.

*Cittadini Parrocchiani,*

«E' nostro dovere di onorare il B. Odorico non solo perchè grande Santo, e perciò nostro intercessore presso Dio, ma anche perchè concittadino tra i più illustri per meriti civili e scientifici, apprezzato dagli studiosi di tutto il mondo, gloria [illegible] sima di questa nostra terra friulana. Avremo così ad un atto meritorio di religione e di doveroso civismo».

Ecco il programma delle solenni funzioni: lunedì 14 gennaio — Ore 7.15 — S. Messa celebrata all'altare del B. Odorico da S. Ec. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo. - Durante la S. Messa, da E. E. sarà distribuita la S. Comunione. Dalle 6 alle 11 S. Messe a tutte le ore.

Nei giorni 17, 18, 19 gennaio, alle ore 5 pom. triduo di preparazione alla festa con Benedizione Eucaristica.

Domenica 20 gennaio - Ore 11. Pontificale di S. E. Ill.ma Mons Arcivescovo. Alle ore 4.15 pom. Vesperi Pontificali di S. E. l'Arcivescovo, il quale terrà il discorso in onore del Beato.

### LA CONFERENZA DEL SAC. PROF. BRAIDA

L'altra sera, alla presenza di numeroso pubblico il cav. prof. Braida parlò — al Collegio Arcivescovile «Bertoni» — su «Lo scisma d'Occidente».

La conferenza molto interessante è stata salutata da vivi applausi.

## Perchè gli Alpini s'appellano "scarponi,,?

Scommetto «il grop dal cuel» che il settanta per cento degli ex alpini, dalla classe 1876 in giù, ignora come e perchè sia nata la definizione di «scarponi» a coloro che appartennero al valoroso Corpo Alpino, creato nel 1872 dal generale Perrucchetti, per la difesa dei baluardi di roccia che si elevano ai confini d'Italia.

Ho avuto già occasione di ricordare su «La Patria del Friuli» che il Reggimento in gran parte «friulano» fu il 7.o Alpini, il quale aveva sede a Conegliano Veneto, ove per tenace interessamento del colonnello Fonio, sorsero le ample e splendide caserme Vittorio Emanuele Secondo.

Il 7.o Alpini era composto di 3 battaglioni: Feltre, Pieve di Cadore e Gemona. I primi due eran formati di 3 Compagnie ciascuno; il Gemona invece di 4 Compagnia (69, 70, 71, 72).

Terminate le grandi escursioni estive, ed in attesa di quelle invernali, il Battaglione Gemona si divideva in tre distaccamenti: a Tolmezzo andava il Comando con lo Stato Maggiore e due Compagnie; le altre due si portavano: una sul forte di Osoppo e la quarta a Cividale.

Ai primi rigori del verno, dopo congedata la classe anziana, tutto il Reggimento rientrava a Conegliano, ma poichè i tre Battaglioni non potevano essere accolti per intero nella Caserma Vittorio Emanuele, uno di essi veniva destinato a «svernare» a Padova.

* * *

Non potrò mai spiegarmene la ragione, ma il fatto storico, preciso ed inconfutabile è questo: i padovani (nel 1897, 98, 99, 900 e via via), hanno sempre dimostrato per gli alpini — e specialmente per quelli del Battaglione «Gemona» — una viva avversione, una ostentata antipatia.

Essi infatti — i padovani — sentendo parlar fra gli alpini friulani (in quegli anni il Battaglione Gemona era formato interamente da Friulani) il loro dialetto; udendo sui marciapiedi delle vie cittadine il caratteristico «stridio» della chiodatura delle calzature alpine, esclamavano con tono di sprezzo: «Oh! i xe qua i scarponi, i pastori de la montagna...» e giù di questo passo.

Oggi l'appellativo di «scarpone» è divenuto simpatico. Non solo, ma è titolo d'onore per chi appartenne alle gloriose fiamme verdi.

A quei tempi, invece, la cosa era diversa e la parola «scarpone» detta sempre dai padovani con tono di scherno, veniva da taluni mal digerita.

Ond'è che spesso — sempre a Padova — accadevano scenate e volavano scapaccioni e pugni. Soldati alpini che entravano pacificamente in qualche osteria per bere «une tace insieme» o per una partita alla «morra» od a «tre-sette», venivano di sovente stuzzicati dai borghesi, con la finale che il lettore già già intravvede: i borghesi avevano la peggio, pigliavan botte di santa ragione, se le tenevano e poi... si squagliavano muti come pesci.

Credo che mai come in allora, i padovani abbiano provato i muscoli e le nocche delle dita degli alpini del Friuli.

* * *

I successivi movimenti nella destinazione delle sedi invernali; il nuovo 8.o Reggimento formato dall'indimenticabile mio amico, in allora colonnello Antonio Cantore, fecero sì che gli alpini non tornarono più a Padova.

Ma l'appellativo di «scarponi» è nato nella città del Santo. E poichè è rimasto, e nel volger degli anni ha mutato significato ed oggi è ambito da chi alpino è stato e da chi — giovane — in quel glorioso Corpo entrerà, sian benedetti anche i padovani che lo crearono, anche se ad essi costò... botte da orbi!

«Scarpone» è titolo d'onore, e tale rimarrà sempre!

*Giuseppe Pascoli*

## La serata benefica

### a vantaggio della fanciullezza nostra

Nelle conche verdi dei nostri monti sulle diverse spiaggie dei nostri mari, la fanciullezza che soffre trova la sua redenzione, grazie all'opera ardentemente tenace della Società che s'intitola all'Infanzia. Gli orfani dei nostri Eroi, caduti nell'ultima santa guerra — sono circonfusi di un amore vigile e fraterno, fatto di riconoscenza profonda e di grandi ricordi, che emana da quel Comitato recante il loro nome di dolore e di gloria: «Orfani di guerra».

Questa sera i due sodalizi celebreranno una nuova e significativa glorificazione: la cittadinanza — accorrendo compatta al «Puccini» per ascoltare la conferenza originalissima di Padre Roberto da Nove — porterà un beneficio materiale alla fanciullezza, e forse... chissà!... anche un beneficio spirituale, poichè è pur vero che la saldezza fisica e morale dei figli dipenda, in gran parte, dalla saldezza fisica e morale delle mogli e dei mariti.

E sulla folla acclamante e sul sapiente Oratore aleggeranno questa sera, come una benedizione, il pensiero trepido e grato di tante Madri, e gli Spiriti dei nostri Eroi, lieti di sentirsi vivere ancora nei figli e di veder in essi onorato il loro sacrificio sublime.

### IN UNA FAUSTA RICORRENZA

L'on. avv. Piero Pisenti — nella fausta ricorrenza del suo matrimonio con la contessina Lucia Gropplero — ha consegnato al Rev.mo mons. Ermenegildo Querini, parroco del Carmine, lire 200 per i poveri della parrocchia.

Il rev. mons. Querini ha incaricato per la distribuzione le due opere caritatevoli parrocchiali delle «Dame della Carità» e della «San Vincenzo de' Paoli».

## Il freddo

La colonna di alta pressione centrata sulla Germania e sulle Alpi, non accenna a spostarsi, e quindi, continua anche a dominare la corrente gelida che ha investito l'Europa centrale.

Il freddo, almeno per quanto riguarda la nostra regione, è un po' diminuito. A Udine stamane il termometro segnava cinque gradi sotto zero; e quello posto sotto la Loggia Municipale è arrivato ad un minimo di 8.5 (ore 8).

A Tarvisio stamane vi erano 10 gradi sotto zero, in confronto ai 24 segnati ieri.

Vi è quindi una tendenza a ritornare alle condizioni normali.

## I disoccupati nell'Udinese

Al 30 novembre 1928 il numero dei disoccupati nell'Udinese era ripartito come segue:

Agricoltura, caccia e pesca 839; Industrie estrattive del sottosuolo 508; Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 689; Industrie che lavorano e utilizzano i metalli 470; Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 1149; Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 2386; Industrie chimiche 133; Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 170; Esercizi pubblici 213; Personale non operaio 135. — Totale 7041.



# ARTE E TEATRI

## TEATRO PUCCINI

### Il Vagabondo

La vecchia commedia di Richepin ha commosso ieri sera i pochi ascoltatori di Gualtiero Tumiati e della sua eccezionale compagnia.

Tumiati ha interpretato la parte del vagabondo con una sobrietà di mimica, con una dolcezza di accenti che ben poche volte ci sarà consentito ascoltare. Peccato invero che gli udinesi abbiano disertato il Teatro in queste due sere, hanno perduto quanto di meglio può oggi offrire il Teatro di poesia, il Teatro che educa ed istruisce e ci salva un po' dal tanto deprecato Teatro farsistico borghese, che con l'arte non ha alcun punto di contatto.

Non indaghiamo le cause dell'assenteismo, non ci interessano; lasciamo tale compito al collega «Galeso» che indubbiamente regalerà, in proposito, ai suoi tre lettori uno dei suoi più formidabili «mattoni».

**Ard.**

### Le operette al «Cecchini»

Continuano con successo al «Cecchini» gli spettacoli operettistici alternati a quelli cinematografici. La Compagnia d'operette in un atto «La Radiosa» ha ottenuto molti applausi anche iersera. Essa, infatti, conta un efficace complesso. Di questo fanno parte attori che il nostro pubblico ben conosce, per avere applaudito più volte al «Puccini», quali il valente caratterista cav. Giso Piraccini e la brava «soubrette» sig.na Ofelia Maieroni. L'attore comico sig. Dante Cioni e gli altri — comprese le briose ballerine — bene completano la Compagnia.

Oggi la nuova operetta: «La caccia proibita».

### Cine Italia

*Terrore!* interprete Pearl White, è la film del brivido e dell'emozione che si proietta da oggi. Seguirà una comica.

### Al Moderno

Continua con successo il film «L'Inferno dei vivi». Nel varietà la troupe Piero Pieri continua a raccogliere il favore e gli applausi del pubblico.

Questa sera: «L'inferno dei vivi» e varietà.

### AL CECCHINI

Questa sera premiere con «Giovinezza scapigliata» brillante lavoro della Fox Film che riproduce la vita gaia e spensierata della gioventù goliardica delle High Scools americane. Non basterebbe un romanzo per dire tutta la finezza e la ricchezza di particolari di questo film.

Nel varietà calorosi applausi alla Compagnia Cioni. Questa sera: «La caccia broibita» operetta minima in un atto.

### RECITA A SANTA CATERINA

Domani sera avremo fra noi la compagnia filodrammatica «T. Ciconi» dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine per una recita straordinaria al nostro teatro «Littorio» con «Cinghialetto», dramma in tre atti; e la brillante farsa in dialetto friulano «La massarie dal plevan». Si prevede un pienone.

### Uno spettacolo che farà epoca

### CREPUSCOLO DI GLORIA

Anche iersera la bella sala dell'Eden presentava un magnifico aspetto di pubblico richiamato dall'eco del trionfo della visione del magnifico superfilm creato dalla Paramount «Crepuscolo di Gloria» nella sublime interpretazione del più possente tragico dello schermo Emil Jannings.

Il soggetto ci riporta in Russia nel periodo della guerra 1917 ai primi albori della rivoluzione, è una tragedia di popolo in un dramma umano, è la storia di un grande uomo del Principe Sergio Alessandro, è un'odissea terribile che mette al vaglio tutte le prove di un essere umano; la gloria, la ricchezza, il comando, l'audacia, il coraggio, poi la decadenza, la miseria, la beffa, uno straccio nella vita; ma sempre due ideali emergono l'amore di Patria e l'amore di una donna, amore sublimato da passione intensa, passione tradita. Emil Jannings, con questa interpretazione si è dimostrato ancora una volta essere egli superiore alla propria fama; è un attore di tali generi, unico al mondo; egli è semplicemente grande.

«Crepuscolo di Gloria» verrà replicato oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica ultimo giorno dalle ore 14, e nessuno dovrà privarsi la soddisfazione di assistere ad un grande spettacolo.

### Il Cinema dei fanciulli

Oggi sabato alle ore 15 precise avrà luogo al Cinema Eden il consueto trattenimento settimanale indetto dall'Istituto Nazionale L.U.C.E. per le famiglie e per fanciulli, acciò la gioventù ne ritragga educazione ed istruzione attraverso ad un sano divertimento. Lo spettacolo odierno e divertentissimo e comprende «Giornale Cinematografico Internazione» notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Ridolini mago del villaggio» fantastica ed eroicomica avventura in quattro atti, il film che otterrà il massimo dei successi; ed in chiusa la supercomica americana in due atti «O la borsa o la vita».

Quanti saranno i fortunati a cui è riserbato due ore di divertimento; tutti perchè ormai è compito di ogni genitore premiare il figliolo mandandolo al Cinema dei Fanciulli.



## IL CARNOVALE

### LA PRIMA VEGLIA AL «PUCCINI»

Domani il Puccini riaprirà i battenti per la prima grande Veglia danzante la quale conterà su un'orchestra di primo ordine composta da 20 professori e diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti.

Il programma carnovalesco, formulato dall'impresa teatrale e che invoglierà certamente tutte le dame e i damerini, è il seguente: domenica 20 seconda Veglia danzante; domenica 27 terza Veglia; domenica 3 febbraio quarta Veglia; giovedì 7 febbraio «Festa delle Bambole» con ricchi premi; domenica 10 febbraio ultima Veglia danzante; lunedì 11 febbraio la tradizionale «Grande Cavalchina festa dei fiori»; martedì 12 febbraio, ultimo giorno di carnovale, brillante Veglia di chiusura.

Il teatro è riscaldato. Servizio continuo di buffet.

Avremo ancora al Puccini i tradizionali Veglionissimi Studenti ed Azzurro i cui scopi sono volti a fini benefici.

### VEGLIA DANZANTE AL CLUB SOCIALE

Questa sera le belle e rinnovate sale del «Club Sociale» (in via Aquileia 1) ospiteranno leggiadre donzelle e numerosi cavalieri per la prima Veglia danzante.

Direttore di sala sarà il sig. Giuseppe Castiglione.

Una orchestra composta di numerosi e scelti elementi, svolgerà un programma di ballabili quanto mai vario ed attraente.

### IL FESTIVAL DELLA MUTUA AGENTI

Ricordiamo che stasera, nelle sale della Birreria Moretti in Viale Venezia, si svolgerà l'annunciata festa danzante riservata ai soci della Mutua Agenti di Commercio ed alle loro famiglie.

Dato il cospicuo numero di soci che la Mutua raccoglie e le simpatie che meritatamente essa gode, è certo che la riunione si svolgerà in una atmosfera di brio e di composta animazione, così da rendere soddisfatti tutti coloro che vi prenderanno parte.

E' annunciata l'estrazione a sorte tra le signore e signorine presenti alla festa, di una ricca bambola «Lenci». Inoltre, alla mezzanotte, sarà proclamata la Reginetta della Festa.

I biglietti di partecipazione continueranno ad essere distribuiti dai negozi incaricati: Alfonso Benedetti in via Mercatovecchio e «al Mercatonuovo» in via Del Monte. Detti biglietti, in via eccezionale, potranno essere ritirati anche all'ingresso della sala.

### IL «TE'» PRO CASSA SCOLASTICA DELL'ISTITUTO TECNICO

Oggi, sabato, alle ore 16.30, nelle sale della Birreria Moretti, in Viale Venezia, seguirà l'annunciato «tè» danzante pro Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico.

Per il trattenimento, signorilmente organizzato, si prevede il migliore successo.

### ALLA ROTONDA ED ALL'OLIMPIA

si svolgeranno pure delle animate danze con inizio, in entrambe le belle sale, alle ore sedici. Per la sala Olimpia, dalle 21 alle 24, farà servizio il tram che per l'occasione farà fermata proprio di fronte la sala.

# NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

## L'attività e la beneficenza erogata nel 1928 della Congregazione di Carità

Durante il 1928 pervennero alla Congregazione di Carità 6057 domande per varie assistenze. La statistica sull'esito di tali domande dà il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Concessione di sussidi ordinari mensili permanenti | N. | 921 |
| Concessione di sussidi straordinari una volta tanto | » | 2551 |
| Concessione di buoni pel prelevamento giornaliero di razioni alimentari della Cucina Popolare | » | 765 |
| Concessione di apparecchi ortopedici | » | 17 |
| Concessione di attrezzi da lavoro | » | 39 |
| Concessione di indumenti | » | 95 |
| Nuovi collocamenti in Istituti | | |
| Respinte | » | 1036 |
| Varie | » | 474 |
| Totale | N. | 6057 |

Somma complessivamente erogata nel 1928 per beneficenza L. 432205.20 suddivisa come in appresso:

| | | |
|---|---|---|
| Dozzine per ricoveri in Istituti, di vecchi inabili e minor. | L. | 81962.— |
| Sussidi ordinari mensili permanenti | » | 169.262.25 |
| Razioni alimentari della Cucina Popolare | | 61378.50 |
| Apparecchi ortopedici | » | 1023.50 |
| Sussidi per libri e tasse a studenti poveri delle scuole medie | » | 997.20 |
| Acquisti attrezzi da lavoro | » | 3000.— |
| Sussidi ad infermi per vecchiaia e cecità (rendite Muratti-Moretti) | » | 41000.— |
| Sussidio del Legato Carnelutti | » | 715.— |
| Sussidi del Legato Bartolini | » | 12200.— |
| Sussidio del Legato Xotti | » | 179.75 |
| Erogazione di speciali elargizioni | » | 1100.— |
| Sussidi straordinari una volta tanto | » | 56389.— |
| Spesa per acquisto indumenti | » | 3000.— |
| Totale | L. | 432205.20 |

### LE ISCRIZIONI PER IL DOPOSCUOLA

Il Comando della 2.a Centuria Balilla avverte che sono aperte le iscrizioni per un Doposcuola che sarà tenuto dal Capitano Maestro sig. Sutto presso le Scuole di Via Dante. Il Doposcuola è riservato agli alunni delle dette Scuole frequentanti le classi 4 e 5 che appartengono all'O. N. B.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della 2.a Centuria che è nelle Scuole di Via Dante, sabato 12 dalle ore 16 alle 17 e domenica dalle 9 alle 11. I Balilla devono essere accompagnati da uno dei genitori.

Le lezioni avranno inizio lunedì alle ore 14.30.

### NEL LIBRO D'ORO DELLA «DANTE»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. Domenico Cabrini:

Hanno versato lire 100: Fabiano rag. Giuseppe, Dal Dan dott. rag. Mario, Peri dott. rag. Attilio. Totale (con le offerte precedenti) lire 400.

E per iscrivere il compianto co. Augusto de Brandis: famiglia Perusini, Comoglio lire 10, Valentinis dott. Carlo 10. Totale (con le offerte precedenti) lire 335.

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Vera Picotti: Famiglia Galanti 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Anna De Carlo ved. Minesso: Chialchia Tiziani 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Italico Rossini: Farmacisti Mangànotti 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Italico Rossini: Associazione Cravatte Rosse in Congedo 25.

# Gli Essiccatoi Cooperativi dei bozzoli e l'educazione cooperativistica del popolo

Il movimento cooperativistico in genere ha sempre avuto dei momenti, delle «tappe» particolari di sviluppo e di diffusione.

La cooperativa, quale che sia, rappresenta una organizzazione di persone e di piccoli capitali in vista di un «utile» sociale, collettivo, a favore delle «masse». Per cui questa «forza» e volontà organizzativa, nasce e si sviluppa nel popolo, avido di migliorare la propria posizione sociale ed i mezzi del quotidiano vivere.

Nel dopo-guerra, da noi, abbiamo veduto crescere, divampare nel nostro popolo una particolare forza d'organizzazione cooperativistica, la quale ha fatto sorgere numerose cooperative di consumo, di lavoro e di essiccazione bozzoli. Ma facciamoci una domanda: il popolo, che in un primo momento accolse con entusiasmo questa nuova vita economica, aveva compreso il valore ed il fine di queste istituzioni? Purtroppo dobbiamo rispondere: no, ovvero molto poco, il che è lo stesso.

Qualche anno fa le classi minori, dirette da promotori ed organizzatori, avevano «apparentemente» compreso il significato della «cooperativa», che avevano accolta e fondata con entusiasmo, ma senza conoscerla. La loro adesione di allora non era la conseguenza di un «processo» ragionativo e comprensivo dell'istituto cooperativistico, che può nascere soltanto con una secolare educazione, ma era il frutto dell'utile immediato che il popolo traeva dal sorgere di una certa cooperativa, in confronto della relativa «posizione economica» ed essa preesistente. La cooperativa di consumo dimostrando che, per suo mezzo, si poteva ottenere i generi alimentari ad un prezzo minore di quello fino allora richiesto dal commercio, aveva raccolto intorno a sè turbe di popolo che chiedevano di associarvisi. Lo stesso dicasi per le cooperative di lavoro e, sopratutto, per gli Essiccatoi Cooperativi. In questi fu grande l'entusiasmo per l'immediato e rilevante utile offerto ai bachicoltori, che videro aumentare assai il prezzo dei bozzoli nei confronti delle contrattazioni del libero commercio.

Ma, mentre sei o sette anni fa c'era tanto entusiasmo per queste istituzioni, che sorgevano ovunque come i funghi, oggi questo amore per la cooperazione, se non è «morto», è certamente molto affievolito.

E perchè mai? Perchè il popolo non ha ancora compreso sufficientemente il fine di queste istituzioni, la cui funzione di oggi è quella di ieri e di ogni tempo. Per cui è necessario educare le masse sul concetto e sul fine delle organizzazioni cooperativistiche.

Il Governo nazionale, per la ricostituzione economica del Paese tiene nel massimo conto lo sviluppo dell'agricoltura, dove fattore importante è la produzione serica. Associazioni sindacali ed enti parastatali, infatti si ipropongono di organizzare il «mondo agricolo» e di sviluppare e migliorare la produzione agricola in genere, quella serica in ispecie. Ma penso che sia necessario scendere verso le masse, fino agli agricoltori, ai bachicoltori, per educare l'anima del singolo individuo a questa utile e filantropica «scuola della cooperazione». Bisogna avvicinare l'anima semplice ed incredula del lavoratore, ancor diffidente dinanzi al sorgere di queste istituzioni, dinanzi ai fini che esse si propongono per il miglioramento economico immediato degli associati ed indiretto della nazione.

Per cui tema assai utile e promettente il convegno tenutosi questi giorni in Udine, dietro iniziativa della Confederazione Nazionale degli Agricoltori per trattare problemi inerenti alla bachicoltura.

Gli argomenti svolti da quella assemblea di competenti e di studiosi:

1. Assistenza bacologica per la campagna 1929;
2. Essiccatoi cooperativi bozzoli;
3. Disciplina ed organizzazione dei pubblici mercati dei bozzoli;
4. Gelsicoltura nel Veneto;

potranno, nella loro pratica attuazione, essere molto utili non solo ai fini oggettivi ai quali mirano, ma anche ai fini morali, educativi del nostro popolo.

* * *

Ma, oltre che educare, avvicinare le masse alla conoscenza del vero, alla comprensione dei concetti e dei fini che si propongono le cooperative in generale, gli Essiccatoi in particolare, non va dimenticata la preparazione dei «dirigenti».

Educare un popolo alla conoscenza e all'amore di certe istituzioni sarà cosa ardua e lunga, mentre più facile e doverosa si rende la preparazione piena e cosciente delle classi dirigenti ed organizzative.

Se gettiamo uno sguardo sugli Essiccatoi Cooperativi del Friuli, dai dati statistici, rileviamo una recente diminuzione del quantitativo di bozzoli ammassati dalle Cooperative del Medio Friuli, un aumento invece in quelle del basso Friuli. E un tale stato di cose, penso, abbia non solo una causa materiale, economica, ma anche una causa morale: Nel medio Friuli abbiamo una maggioranza di piccoli produttori che, stuzzicati dalle necessità economiche dei tempi, non sufficientemente educati all'«idea della cooperazione», vanno dimenticando ed allontanandosi dall'istituzione benefica della cooperativa e vendono, in parte, i bozzoli al pubblico mercato, anche sapendo di perdere sul ricavo di tali vendite.

Nel basso Friuli, invece, non solo i dirigenti, ma anche gran parte dei bachicoltori sono grandi produttori, i quali hanno una maggiore educazione cooperativistica e quindi una fede costante verso questa istituzione il cui sviluppo va sempre crescendo.

Infine è necessario precisare la forma giuridica di tutte le cooperative bozzoli e dar loro una costituzione legale ed uniforme. Dico questo perchè esiste ancora qualche istituzione del genere che non risponde ai requisiti giuridici e formali della cooperativa bozzoli comunemente intesa. Queste forme «embrionali» di Essiccatoi cooperativi dovrebbero assumere la forma che la legge ed i tempi attribuiscono loro, ovvero scomparire: per poter così uniformare i mezzi ai fini che queste istituzioni si propongono.

*D. Traunero*

## Friulano rivendicatore del "primato di un'invenzione italiana"

Il co. Francesco Savorgnan di Brazzà, della nobile ed illustre famiglia friulana che ebbe tanta parte nella storia della nostra città e del Friuli, si è dedicato con grande passione agli studi scientifici; e numerose sono le pubblicazioni sue, massime in giornali e riviste, miranti a volgarizzare la scienza; articoli e memorie d'indole varia, che gli hanno procurato bella fama fra gli studiosi e fra gli scienziati. Ultimamente, nella «Nuova Antologia» di Firenze, ha stampato una breve memoria col titolo: «L'Italia e la nascita dell'automobilismo» raccolta quindi in opuscolo — nella quale rivendica alla nostra Nazione l'onore e la gloria che altri popoli ci contendono, di annoverare tra i propri figli chi primo pensò di applicare alle automobili un motore relativamente leggero, possedente un alto regime di giri, alimentato esclusivamente da un carburante liquido. Enrico Bernardi, nato a Verona il 29 maggio del 1841, fu il pioniere dell'automobilismo italiano; e, in ordine di tempo, il primo nel mondo che, dopo molti tentativi, costruisse nel 1880, un motorino a benzina che funzionò perfettamente: motorino ch'esiste tuttora e fa parte dei cimeli conservati nella Scuola d'ingegneria di Padova, a cui furono regalati dal figlio dell'inventore nel 1927.

***

Noi vediamo centinaia, migliaia di automobili volare a velocità fantastiche per le strade e non ce ne meravigliamo affatto, come di una cosa comunissima, che le generazioni ultime penseranno essere sempre esistita; ma l'automobilismo ha la sua storia — ed anche la sua preistoria.

Un italiano, Eugenio Barsanti, fu il primo a dimostrare la possibilità di applicare il motore a scoppio, da lui inventato, alla locomozione acquatica e terrestre; un francese, Giovanni Lenoir, sul finire del 1863 ne tentò l'applicazione pratica, ma con risultati non pratici. E si giunge al 1877, col tentativo dell'austriaco Sigisfredo Marms, il quale costruì a Vienna una vettura munita di motore a gas, che però dava percorsi di poche centinaia di metri; al 1878, col progetto dell'americano Giorgio B. Sulden brevettato solo nel 1895; ed al vurtenburghese Amadio Daimber, che nel 1884 otteneva un primo brevetto per i suoi perfezionamenti ai motori a gas e ad olio — brevetto completato l'anno dopo da un aggiuntivo, in cui non si parla più di gas, ma unicamente di petrolio e benzina.

Dunque, poichè il 1880 ha preceduto il 1887 e il 1884, il nostro prof. Enrico Bernardi è stato il precursore dei motori alimentati esclusivamente da un carburante liquido, senza dei quali la locomozione stradale non poteva raggiungere l'attuale suo sviluppo grandioso.

Queste e tantissime cose molto interessanti si leggono nella breve memoria del co. Savorgnan di Brazzà. Il quale, dopo aver ricordato che, sia nella costruzione sia nelle vittorie in gare di velocità e di resistenza delle automobili costruite nei suoi grandi cantieri l'Italia tiene un primato mondiale; così chiude: Ed ora il pensiero ritorna ad Enr. Bernardi che in tempi difficili ed oscuri fu il primo apostolo. L'illustre scienziato ed inventore morì a Torino il 12 febbraio 1919.

### LIBRETTI POSTALI DEL FRIULI PREMIATI CON 1000 LIRE

Nel sorteggo di cento premi da lire 1000, effettuato ieri a Roma, a favore dei correntisti delle Casse di Risparmio postali, uscirono due libretti postali di uffici friulani: uno portante il numero 939-66/70 dell'ufficio di Maiano; e l'altro, il numero 2425-66/3 dell'ufficio postale di Ampezzo.

### FARMACIE APERTE

Domani 13 corr. resteranno aperte le seguenti farmacie: Francescutti, Via Pracchiuso; Manganotti, Via Poscolle; Viviani, Via de Rubeis; Zuccheri, Via del Monte.

### FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 14 — Tolmezzo, Palmanova, Artegna, Nimis, Cordovado, Azzano X.

Martedì 15 — Tricesimo, Codroipo.

Mercoledì 16 — Latisana, S. Daniele del Friuli, Udine.

Giovedì 17 — Sacile, Udine.

Venerdì 18 — S. Vito al Tagliamento, Percotto.

Sabato 19 — Gemona, Pordenone, Manzano.





## Gli autori del furto in casa Ledri arrestati dalla R. Questura

In seguito alle abili indagini svolte dal vice commissario di P. S. dott. Bruno e dal brigadiere Fantin, coadiuvati dagli agenti della Squadra Mobile, sono stati tratti in arresto certi Gino Lodolo di Giovanni, d'anni 27, Alfredo Rigotti di Dante, di anni 6, Isidoro Cosolini fu Giuseppe, d'anni 34, vigilato speciale e Giuseppe Antonutti di Giosuè, d'anni 22.

La Questura ha proceduto alla denuncia dei primi tre per il furto compiuto nell'abitazione del commerciante sig. Augusto Ledri, in via Teobaldo Ciconi, la notte dal 12 al 13 dicembre u. s. Ivi erano sparite una ricca pelliccia da signora, tovaglie, due paia di scarpe una macchina da cucire ed altro. I ladri, però, sorpresi da una guardia notturna mentre si allontanavano, si erano dati alla fuga, lasciando parte della refurtiva; limitandosi cioè a portare seco la macchina da cucire e le scarpe.

Il Cosolini è confesso; mentre il Lodolo e il Rigotti furono riconosciuti dalla signora Ledri per gl'individui ch'ella aveva visto aggirarsi e spiare nei paraggi della sua casa, alcune ore prima del furto.

Il Lodolo e il Cosolini, nonchè l'Antonutti, sono inoltre sospetti autori del furto sacrilego avvenuto nella Chiesa della B. V. del Carmine, la notte del 5 al 6 corrente.

# Le gare sciatorie per le Coppe Grego e Casa

## Tarvisio - Domani 13 Gennaio

## Un premio di S. M. il Re per le classiche gare

Per le gare nazionali di sci, che lo Sci Club Monte Tricorno-Trieste ha organizzato per domenica 13 corr., S. M. il Re si è degnato di donare un premio ambitissimo: una splendida medaglia di argento che spetterà alla società con maggior numero di squadre arrivate in tempo massimo.

Il riconoscimento dato con questo dono all'opera dei giovani sciatori del nostro anziano e valoroso sodalizio, ha spinto viepiù i dirigenti e soci a perfezionare l'organizzazione della grande competizione annuale ed incitare altre società ad iscriversi alla gara.

Altri ricchi premi sono giunti agli organizzatori dall'Ispettorato delle truppe alpine, dal Comando del Corpo d'Armata di Udine, dai Prefetti e Podestà di Trieste ed Udine, dagli Enti sportivi e da autorità. Questi premi verranno assegnati alle società ed ai capisquadra, mentre a tutti i concorrenti verranno distribuite dalla società organizzatrice, medaglie d'oro, vermeille e d'argento a seconda delle posizioni in classifica.

### Il percorso della gara

Dai campi del cimitero, campi di esercitazioni per tutti gli sciatori che ogni domenica affollano Tarvisio, i concorrenti si inoltreranno, attraversando dapprima il lungo piano sotto il trampolino sulla strada di Raibl e da qui, superando un'erta salita, raggiungeranno la quota più elevata del terreno soprastante Fusine.

Rientreranno, scendendo per rade pinete per magnifici campi sulla strada di Raibl, da qui, superando una breve salita e scendendo infine per un ripido pendio, giungeranno al traguardo, posto pure sui campi del cimitero.

Il percorso verrà tracciato sabato prossimo; ispezionato nei giorni scorsi da alcuni nostri sciatori e da sciatori di Tarvisio, è risultato il più bello che si possa scegliere nella zona ed il più adatto ad una corsa di fondo a squadre. Non accentuato il dislivello, in massima a leggeri falsipiani, dappertutto più di un metro di neve, che si spera si conservi ottima come è oggi: questo percorso risponde perfettamente ai dettami della tecnica norvegese.

### Le squadre iscritte

Ha inviato già la scorsa settimana l'iscrizione di due squadre lo Sci Club Monte Nevoso di Fiume, vincitore l'anno scorso di entrambe le coppe; la prima squadra, comandata da Pronaska, è di certo la più temibile concorrente la seconda si piazzerà pure nelle prime posizioni data la sua formazione omogenea. Lo Sci Club Monte Tricorno-Trieste, accanito ma leale avversario dello Sci Club Monte Nevoso, presenta anche quest'anno alla partenza l'ottima squadra, che due anni or sono, completata da Tenni, ha vinto brillantemente la Coppa Grego e che l'anno scorso, non sufficientemente allenata, ha dovuto cedere di fronte ai fiumani. La squadra è composta dal dott. Basilico, Davanzo, Rossi e Trocca. Altre tre squadre verranno probabilmente allineate alla partenza dalla forte società di Trieste che dimostrerà così i frutti della sua opera di propaganda per gli sports invernali. Contro le due più forti società si presenterà una ottima squadra di canottieri del neocostituito Sci Club Adria, che aspira ad una brillante affermazione dello sport. Da altre città è stato assicurato l'intervento di squadre non valligiane che concorreranno alla Coppa Casa, Bergamo invierà di certo una rappresentanza universitaria.

### GITA SCIATORIA

Come precedentemente pubblicato la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per domani domenica una gita sciatoria a Valbruna.

La partenza si effettuerà domani mattina alle ore 4.50. Il ritorno alle ore 19.30.

Per iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale, Casa del Dopolavoro, Via Villalta 14, questa sera dalle 20 alle 22.

# Ruralizzazione e Urbanesimo

II.

La grandiosa bonifica integrale inspirata al più alto sento di saggezza politica, altrettanto integrale, mira ad imprimere alla industria agricola italiana tale uno sviluppo ed un'efficienza da rendere il suolo agricolo dell'Italia capace di una produzione non solo più che sufficiente ai bisogni nazionali, ma di tanto superiore da assicurare un'esportazione all'estero nelle migliori condizioni economico-finanziarie.

Al raggiungimento di questa radiosa meta vuolsi un rigoroso controllo di tutti i sistemi di coltura ora in vigore nelle varie Provincie d'Italia, in talune delle quali l'agricoltura non ha ancora raggiunta nemmeno l'adolescenza.

Vi sono estese zone incolte, altre coltivate senza nessun criterio tecnico-agricolo o abbondante con la deplorevole conseguenza che consimili terreni o, rendono niente, o, rendono poco. Contro i proprietari, di questi terreni vanno presi provvedimenti capaci di redimere tanta noncuranza e abuso della loro qualifica di proprietario, in quantochè i prodotti della terra entrano nel dominio della collettività col carattere di alimenti per l'esistenza. Ora coloro che no si usava di ottenere dalla terra tutti i frutti che essa può odare (do ut des — dammi che ti darò) sono colpevoli di affamare la collettività e contro di essi bisogna procedere col massimo rigore, fosse anche con l'espropriazione. Sarebbe opportuno a questo riguardo che le Cattedre Agraria pubblicassero un speciale «Vademecum Agrario» contenente in succinto tutte le norme preliminari per la coltivazione del terreno a seconda delle sue qualità minerologiche e per tutti i prodotti agricoli per sua natura è adatto, con l'obbligo di seguirne le norme in esso vademecum contenutet.

A questo scopo sarebbe molto opportuno rilevare per ogni Comune tutti i terreni per i quali la loro coltur e manutenzione, lasciano molto, o, tutto da desiderare per poter richiamare all'ordine come sopra si è accennato, i rispettivi proprietari.

La terra, come l'acqua, la luce e l'aria, un'elemento che la Natura senza distinzione di sorta preparò all'uomo gratuitamente prima della sua comparsa su questo Glogo perchè potesse vivere; non vi può essere dunque nessuno, come nessuna potenza umana, che possa con atto di prepotenza, privare il suo simile di questo sacrosanto diritto naturale che va al di sopra di qualsiasi codice internazionale, per cui io non credo che il Diritto di proprietà venuto tanti secoli dopo dal «diritto di vivere», abbia la forza giuridica di impunemente sopprimerla.

Da questo altissimo principio di legislazione sociale emerge chiarissimo il dovere per tutti i proprietari di fondi di gestirli in maniera da ricavare da così il massimo rendimento con un minimo di spesa, seguendo l'esempio del Regime Fascista che provvide e provvede al risanamento di tutti i terreni malarici e palustri per redimerli all'agricoltura nell'interesse collettivo nazionale.

Lo sfollamento delle città, come il ripopolamento delle campagne, devono compieri con un ritmo perfettamente armonico tempestivamente organizzato, senza che due cambi di esodo l'uno, e di arrivo l'altro, abbiano a soffrire disagio alcuno, almeno con il minore disagio.

Questa occasione per quanto riguarda lo sfollamento delle città si presterebbe propizia per una operazione anche di tutti quegli elementi di delinquenza che le infestano annidati nei punti più eccentrici delle medesime, in luride topaie... Questa epurazione potrebbe anche pretarsi al concentramento di tutta questa massa di «indesiderabili» in un'unica zona della città facilissima ad essere vigilata. Questa teppa infesta più specialment le città più popolose, Parigi, Londra, ed altre informino; ne viene di logica conseguenza di impedire con le più severe misure, l'immigrazione nelle città di consimili elementi.

Con questi provvedimenti la delinquenza cacciata dalle città e dalle campagne, dovrà decidersi, almeno, quella non ancora del tutto pervertita, a lavorare la terra, guadagnandosi il pane col nobile sudore della sua fronte.

Non si creda però che a riportare l'agricoltura nazionale al suo più alto grado di sviluppo e di potenzialità produttrice basti arrestare e sopprimere l'urbanesimo, questo non è che un lato della questione agricola per quanto non sia il meno importante.

Vinto l'urbanesimo, restano il professionesimo e il commercialismo. Le Università, gli Istituti Tecnici sono popolatissimi di aspiranti ad una laurea, ad un diploma, le città ed i comuni sono popolati di commercianti di ogni natura e grado. Per i primi sta in attesa la disoccupazione, per i secondi il fallimento. Molta parte delle vittime della disoccupazione e dei fallimenti tornerebbe certamente un salutare rimedio dedicandosi all'industria agricola oggi abbandonata, o, quasi, in talune regioni d'Italia.

Ma non è solo l'uomo che si deve richiamare al lavoro della terra, ma lo è più ancora la donna.

La donna oggi è attratta e distratta da troppi alettamenti fuori della campagna per affezionarsi alla terra; sono troppe ed importanti le mansioni della donna nella piccola come nella grande azienda agricola per non constatare subito il grave danno della sua assenza.

Concludendo la soluzione dei tre importantissimi problemi, demografico, dell'urbanesimo e della ruralizzazione si identifica nell'unica questione dell'agricoltura nazionale, la di cui ascensione e completo sviluppo, si identificano a loro volta con una razionale, seria e adeguata revisione dell'indirizzo educativo ed istruttivo attuale, della gioventù delle campagne e specialmente della donna, affezionandoli al lavoro della terra ed alla virtù del sacrificio con fede e perseveranza nei provvedimenti legislativi dello Stato.

Per questa via e con questi mezzi soltanto si potrà preparare ad assicurare quell'avvenire dell'agricoltura italiana capace di costituire quella ricchezza, quella stabilità e quell'avvenire dell'Italia che il Sommo Duce proclamava a Roma nel suo discorso del 5 dicembre 1924. In questa condizione di prosperità e potenza l'Italia potrà affrontare e risolvere nel suo veri interesse, la questione della sua espansione nel mondo, per procurare il pane del diritto di vivere alla sua ognora crescente popolazione.

*Ergo*

## Decesso e funebri di una benemerita insegnante

Fra largo e sentito cordoglio si spegneva l'insegnante Mirra Miglioretti in Corradi, suocera del sig. Demetrio Rimatti, stimato commerciante della nostra città.

La buona signora, antiva di Borgofranco sul Po (Mantova), dopo quaranta anni di apostolato, spesi nelle scuole mantovane, si era ritirata a Udine per godere nella pace della famiglia un meritato riposo.

Insegnante valorosa e solerte, madre e sposa esemplare, ha lasciato nel dolore il marito, la figlia e il genero, ai quali porgiamo le più profonde condoglianze.

* * *

Le onoranze funebri si sono svolte nel pomeriggio dell'altro ieri, alle ore 15, con larga partecipazione di conoscenti dell'Estinta e della famiglia Rimatti. Le esequie si svolsero nella Chiesa di S. Rocco. Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e da un carro recante alcune corone. Il clero precedeva la vettura funebre trainata da quattro cavalli bardati a nero. Sulla bara posava la corona del marito e della figlia. Reggevano i cordoni alcune signore in gramaglie, amiche dell'Estinta. Seguivano il marito, il genero, molte signore e numerosi cittadini.

La salma della compianta signora fu accompagnata alla cella mortuaria del Camposanto, ed è ieri partita verso il paese natio, per essere ivi sepolta.

### DECESSO

Dopo lunghissimi giorni di malattia, spirava l'altra sera nell'Ospedale Civile ov'era stato accolto d'urgenza e sottoposto ad atto operatorio, Angelo Margherit, cameriere da molti anni al «Caffè alle Alpi», fuori porta Gemona.

La ferale notizia ha prodotto in quanti lo conoscevano e particolarmente fra i suoi colleghi, profondo dolore, considerando anche che il povero Estinto lascia la moglie ed un figlio in tenera età.

A questi ultimi, ai parenti tutti esprimiamo le nostre condoglianze.

# FAENZA contro UDINESE

(Campo Moretti - domani ore 14.30)

(g. a. c.). Abbiamo detto in precedenza che l'incontro di campionato di prima divisione che opporrà domani, al campo Polisportivo Moretti, la compagine bianconera concittadina a quella azzurro-bianca del Faenza è atteso con particolare curiosità. Non abbiamo errato. La vigilia è più che mai nervosa.

E' naturale del resto che l'ambiente sportivo, in questo momento, sia quasi eccitato. Eccitazione che è la naturale conseguenza di una marcia non troppo felice compiuta, nelle ultime battute di campionato, dall'Udinese.

Dicevamo ancora che l'incontro ha sapore di sistemazione e valorizzazione; che deve, insomma, porre in evidenza quali sono le possibilità dei bianco-neri. Questi poi dovranno o meno confermare le speranze che si nutrono per vedere l'Udinese, fra non molto, in cima alla classifica.

La contesa in sè stessa ha numeri di prim'ordine poichè di fronte ad una Udinese, decisa a passare a ogni costo, si erge minacciosa la robusta compagine del Faenza la quale, la scorsa domenica, è riuscita ad infliggere allo squadrone ferrarese una memorabile sconfitta.

Tenuto conto di una eventuale e probabile rovescio dei bianchi monfalconesi a Pola, i concittadini con una vittoria si verrebbero a trovare ad un sol punto di distacco dalla squadra di testa affiancati però dal Forlì che parte favoritissimo contro l'ospitato Carpi. Concludere ad ogni modo così il girone d'andata è ancora, malgrado tutto, una bella impresa. Non bisogna poi dimenticare che l'Udinese è la più favorita nel girone di ritorno per il maggior numero di partite, in confronto delle dirette avversarie, da giocarsi in casa.

Come si schiereranno le squadre:

*Udinese*: Cassetti, Bellotto e Cantarutti; Gerace, Bonino e Zilli; Tosolini, Vittorio, Foni, Peressini e Dorigo.

Faenza: Vampa; Fontiroli e Neri I; Zucchini, Neri II e Gramigna; Zannoni, Baiera, Fabbri II, Pilati e Roversi.

* * *

Confidiamo che il pubblico vorrà accorrere numeroso anche domani, con il consueto entusiasmo, ad assistere all'importante incontro ed a gridare il suo incitamento ai bianco-neri che si batteranno con ogni energia per rimeritarsi tutta intera la fiducia attraverso una infuocata battaglia.

### DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE NUOVO GIUOCO DELLA VOLATA

Questa sera alle 20.45 presso il Dopolavoro Provinciale Udinese l'Arbitro Federale sig. Armando Miani spiegherà il nuovo giuoco italiano della Volata creato da S. E. l'on. Turati.

Tutti i componenti le squadre calcistiche, dopolavoristiche e quant'altri vogliono conoscere l'italianissimo nuovo giuoco possono intervenire. Domenica mattina alle ore 10, sul campo dell'Unione Sportiva Edera (Chiavris), seguirà il primo allenamento.

# CRONACA PROVINCIALE

## CRONACA PORDENONESE

### La sezione pordenonese del C. A. I.

Dato il magnifico impulso che ha avuto l'Alpinismo, specialmente in questi ultimi anni, e l'interesse che esso suscita in tutti i ceti di persone, ci siamo rivolti al signor Gino Marchi, Consigliere, per avere alcuni dati sull'attività già svolta a Pordenone dalla locale sezione del C. A. I. e su quelli che si ha in mente di svolgere nell'anno 1929.

E con cortesia e... con pazienza (ci perdoni l'amico Marchi le molte seccature) ci è stato risposto.

Per l'anno 1929 il Consiglio sarà formato nel modo seguente:

Presidente: Ing. Arrigo Tallon; V. Presidente: Dott. Valentino Toniolo; Segretario: Milanesi Luciano; V. Segretario: Polo Agostino; Consiglieri: On. Piero Pisenti, cav. Nicolò de Carli, prof. Vittorio Cesa de Marchi, geom. Luigi Furlan, geom. Enrico Santin, Gino Marchi, Renzo Granzotto, Zotti Renato.

*La sede.* — Abbiamo visitata la nuova sede che ha i suoi locali nel palazzo della Cassa di Risparmio e siamo rimasti meravigliati per il buon gusto e l'eleganza dell'arredamento. La sala di adunanze ove si trovano un magnifico bigliardo, giochi di dama e scacchi, numerose riviste e giornali, è aperta ai soci dalle 20 alle 22, tutti i giorni.

Bisogna aggiungere che, grazie all'interessamento del presidente, ing. Tallon, la biblioteca si va continuamente arricchendo di nuovi volumi (ne ha già 200) e tra breve anche con l'aiuto dei soci, si giungerà ad aumentare notevolmente il numero delle opere.

Va fatta raccomandazione ai soci di frequentare la sede. Essi, oltre che passare due ore in una sana e cordiale atmosfera, potranno divertirsi con i numerosi giochi esistenti nei locali e sopra menzionati; od arricchire le loro menti di utili cognizioni, prendendo visione delle riviste di alpinismo, di scienze e di letteratura che vi si trovano.

*Soci.* — Il numero dei soci a tutt'oggi si può compendiare nelle seguenti cifre: Vitalizi 1; Ordinari 290; Aggregati 90.

*Attività 1928.* — Furono organizzate 4 carovane con un numero di partecipanti che variano da 100 a 300, e che ebbero per meta i nostri monti (Torrion — Cavallo etc.).

Furono organizzate 2 conferenze: una dal prof. V. Cesa de Marchi, alla Casa del Fascio; l'altra del prof. Ferdinando Pezzotti al Teatro Licinio, e ad ambedue il concorso del pubblico fu consolante.

Si ottennero 20 paia di sci dall'VIII Alpini, che furono immediatamente distribuiti ai soci, nel mentre che in seno alla Sezione si formava anche un gruppo sciatori.

*Attività 1929.* — La possiamo compendiare in pochi capitoli: 1) Sviluppo Biblioteca; 2) Costruzione Rifugio «Pordenone»; 3) Gite e carovane estive e invernali.

*Rifugi* — E' interessante dare uno sguardo ai rifugi che servono e serviranno di meta agli escursionisti.

In prima linea si nota il Rifugio Policreti al Pian del Cavallo (1300 m.) con servizio di albergaccio estivo e invernale, ricco di 28 letti con coperte di lana di recente acquisto; di stufa e di altri utensili necessari ed utili.

Va notato che il Pian Cavallo è un ottimo campo di sci e che perciò il concorso di pubblico durante l'inverno non è indifferente.

Il Rifugio «Pordenone» invece è ancora in costruzione.

Sorgerà in un punto ameno dei nostri monti e precisamente vicino al Lago di Meluzza, in val Cimoliana.

Riepilogando brevemente: l'attività svolta e che si ha in idea di svolgere merita tutto il plauso del pubblico Pordenonese e non va dimenticato che una lode speciale deve essere rivolta all'ing. Tallon il quale con infaticabile zelo e con tenacia mira a far divenire Pordenone la sede di una delle più fiorenti sezioni del C. A. I.

**Statistica demografica annuale**

Al 1. Gennaio 1928 la popolazione era di abitanti N. 22116. Durante l'anno 1928 si ebbero: Nati vivi appartenenti al comune N. 454 — Morti 256 — Immigrati 491 — Emigrati 651. Popolazione del Comune al 1. Gennaio 1929 N. 22231.

**FASIANO DI PORDENONE**

**Distribuzione di indumenti**

Con l'intervento della distinta signora Teresa Saccomani, della contessa Della Quirini, rispettivamente Presidente e vice-presidente del nostro Patronato Scolastico, ed alla presenza del Podestà rag. Sacilotto, del Vice-podestà dott. Coletti e di tutti gli insegnanti, si è compiuta oggi la distribuzione degli indumenti invernali agli alunni poveri del Comune. Oltre 150 furono i beneficati, ad ognuno dei quali vennero consegnati un paio di zoccoli, un paio di calze, una maglia ed altri oggetti minori.

Vada una lode ai preposti dell'Ente, che con tanto impegno e disinteresse si prodigano per il buon andamento della benefica istituzione.

**Statistica demografica**

Durante l'anno testè decorso, nel nostro Comune si ebbero complessivamente 263 nati e 72 morti. Gli emigrati per altri Comuni furono 349, mentre gli immigrati ascendono a 284. Si celebrarono 51 matrimoni. La popolazione, che al primo gennaio 1928 ammontava a 9817 abitanti, col primo di gennaio corrente passò a 9943, con un aumento quindi di 126 persone.

**Circo equestre**

E' giunto fra noi il rinomato Circo equestre Casartelli, che si propone di dare, nei prossimi giorni, alcune rappresentazioni. Veramente la stagione, molto rigida, non è la più indicata per simili spettacoli; ma noi auguriamo ugualmente al sig. Casartelli, di far buoni affari.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Agli agricoltori**

L'Ufficio Bieticultori di S. Vito per incarico della Federazione Nazionale Bieticultori rende noto che il contratto di coltivazione delle bietole per l'anno 1929 è stato felicemente concluso a Roma sotto gli auspici del Governo Nazionale. Il contratto segna nuove migliorie su quelle dell'anno passato, ma ogni vantaggio economico, secondo lo spirito fascista, deve intendersi come un incoraggiamento alla produzione, non come fine a sè stesso.

Ragioni di utilità, ai fini della ricchezza del Paese, impongono agli agricoltori, questo anno, uno sforzo anche maggiore che nel passato. «E voi, agricoltori (dice il comunicato) ubbidirete ancora una volta, facendo con slancio e con coscienza fascista tutto il vostro dovere. E pertanto vi recherete immediatamente, alle sedi degli uffici bieticoli ed alle sezioni delle federazioni provinciali degli agricoltori a sottoscrivere i nuovi contratti. La parola d'ordine è questa: aumentare la superficie di coltivazione!

**Befana Fascista**

La famiglia nobile Zuccheri ha inviato l. 50 quale seconda offerta pro Befana Fascista. La ditta De Nardo e Malacart, oltre la prima offerta in denaro ed aver fornito le caramelle per i bambini al prezzo di costo, ha praticato un abbuono di lire 41.50.

**Cronaca triste**

Ieri, alle ore 14, alla salma del compianto Giovambattista Bulatti, morto a anni 70, sono state tributate solenni affettuose onoranze. Il mesto corteo si è formato dinanzi al Civico Ospedale. La carrozza funebre di prima classe era seguita dai parenti più stretti, da numerosi conoscenti e da numerosissima schiera di cittadini di ogni ceto. Parecchie le ghirlande che aprivano il corteo. Dopo le esequie la salma è stata accompagnata al Camposanto di Bagnarola per essere tumulata nella tomba di famiglia. Ai figli e congiunti le espressioni del nostro cordoglio.

**SACILE**

**Sul palcoscenico**

Domenica 13 corr. alle ore 20 la Compagnia Filodrammatica «S. Liberale» inaugurerà il Carnevale 1929 rappresentando al Salone Ruffo «Paggio Lionello», leggenda tragica medioevale in tre atti.

Trenta personaggi in costume dell'epoca, imponente ricostruzione scenica, cori, suoni e visioni concorreranno ad un pieno successo della recita. L'attesa in città è molto viva.



## CRONACA CODROIPESE

**Il gioco della volata**

La Direzione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo allo scopo di popolarizzare maggiormente lo sport nella nostra zona, è fatta promotrice di organizzare anche nella nostra cittadina una squadra per il nuovo gioco della *volata* ideato dal Presidente dell'O. N. D. On. Augusto Turati.

Tale genere di sport è rassomigliante al gioco del calcio ed al Rugbi. Sport che richiede doti di fiato, velocità, cuore assieme, intelligenza, ma nel quale ognuno può riuscire.

Il gioco della volata possiede tutti i requisiti necessari per appassionare il gran pubblico; ed anche nel nostro centro avrà il più largo seguito.

Codroipo, come gli altri centri della provincia, non vorrà mancare di una squadra di tale genere di sport, che troverà larghi consensi.

Il sig. Antonio Polano di Antonio, ha assunto l'incarico d'organizzare la compagine, che dovrà tra non molto debuttare.

Il Consiglio invita tutti i giovani a voler aderire, e dare la propria adesione alla Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Tra non molto verranno radunati tutti i giocatori ed impartite loro le regole fondamentali, seguite subito dopo dai primi allenamenti e prove.

La Direzione Sportiva rivolge infine un augurio che la nostra Società possa racchiudere un buon numero di giocatori per tale sport.

Le iscrizioni per l'adesione si ricevono presso la Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro non più tardi del giorno 15 corr.

**Lezioni premilitari**

Domani come al solito i giovani che frequentano i corsi premilitari devono trovarsi alle ore 8.30 precise nella Piazzetta Littorio.

**Cinema Vittoria**

Questa sera e domani al Cinema Vittoria verrà proiettata la bellissima film avventurosa «Il re del lasso» con protagonista Kon Majnard ed il suo cavallo «Tarzan». Precederà un film «Luce».

**Il ballo al «Benini»**

Domani al restaurato Benini avrà luogo la seconda giornata da ballo. Suonerà l'orchestra locale «La Sociale» diretta dal sig. Bujatti; servizio di buffet disimpegnato dal sig. Tondolo.

**La Befana Fascista**

Secondo elenco delle offerte:

Frazione di Rivolto: Contessa Lucrezia Manin 30, Maria Muselli 10, X J Z 20, Amm. co. Antonio Manin 25, Bruno Aita 10. Altre offerte della scheda N. 41 l. 5. Rampi Giancarlo 5. Altre offerte della scheda N. 43 l. 7.85. Raccolte scheda N. 6 l. 13.40, Bellini Gino 5, comm. Kechler 10. Altre offerte scheda N. 7 l. 16. Raccolte dalla scheda N. 44 l. 15.10, Giuseppina Mendolla l. 5. Altre offerte scheda n. 45 l. 15.90 Grana Manin 50, Infanti Romano 5. Diversi scheda N. 8 l. 8.30, G. Batta Sardi 10, Cressatti Giovanni. Altre offerte scheda N. 11 l. 4. Paola Maccaferri Pinzani 5, Coniugi Lant 4, Don Giuseppe Bagatto 5, altre offerte scheda N. 36 l. 18.

Frazione di Camino: Raccolte scheda N. 35 l. 18.80; Glavedoni Anselmo 5, scheda N. 1 l. 8.50, scheda N. 34 l. 16, scheda N. 33 l. 13.60, Guerra Corezzola Jole 5, scheda N. 3 L. 7.60, Donati Verginia 3, dott. Antonio Glavedoni 20, Zanin Giuseppe 5, Zanin Beniamino 5, Fratelli Vicentini 10, Della Mora Antonio 3, Asquini Giulio 1, Liani Giuseppe 3, R. Parroco di Camino 6, Minciotti Gregorio 3.

Frazione di Zompicchia: Brandolini Maria 20, Scodellaro Norma 5, Luigia Sambuco De Paulis 5, altre offerte scheda N. 46 31.20, Consorzio Irriguo 15, Latteria 15. Majero Lia Brandolini 5, Majero Nicolò 5, Fabris Luisotti 5, altre offerte scheda N. 12, L. 22, Anna Fabris 5.

Frazione di Biauzzo: Tramontini Guerino 5, N. N. 5, Pauluzzi Elio 5, Amm. F.lli Strolli 10, Bertoia Amalia 5, Altre offerte scheda N. 25 L. 13.50, Parroco Biauzzo 10, Raccolte scheda N. 23 L. 20.50, Petrucca Iginio 5, Scheda N. 14 L. 4, Tomada Umberto 5, Tomada Luigi 5, altre raccolte scheda N. 84 L. 5.

**Prezzi al minuto**

Ecco i nuovi prezzi di vendita al minuto entrati in vigore il 7 corr. fino a nuovo avviso:

Pane tipo comune con farina 82 p. cento forme fino a grammi 200 al Kg. 1.95; Tipo con farina bianca 2.20; Carne: Bue, vacca e vitelli maturi di I. qualità da vendersi in spacci di I. categoria l. 7; idem per spacci di II. categoria l. 6; vitello l. 8.40; Carne suina fresca: Braciole l. 9; costole l. 8: Generi Alimentari: Riso Camolino originario corrente l. 1.85; brilato originario corrente 1.90; comolino originario extra 1.95; brilato originario extra 2; Pasta vera Napoli extra l. 3.50; pasta locale extra 3.30; pasta locale superiore 2.90; pasta locale comune 2.70; Formaggio pecorino tipo romano 16; fiore sardo stagionato 15.50; latteria Friuli (semigrasso tre mesi) 8.60; montasio stagionato 10.20; Merluzzo labrador 4.20; Stocafisso prima qualità 5.60; seconda qualità 5.30; ammollato 3.40; Tonno all'olio 17.30; Tonnetto 12; Olio di oliva fino 9; Olio extra 9.50; di semi prima qualità 5.50, seconda qualità 5.40; Latte ad uso alimentare 0.90; Zucchero cristallino 6.60, semolato di fabbrica 6.70; raffinato pile 6.80; semolato raffinato 6.80; Caffè crudo Santos corr. 24.80, eletto 26, Minas 23.80; Lardo nostrano alto stagionato 10.50, americano 8; Burro naturale friulano di latteria 17.50; idem di prima qualità tipo lombardo 15.50; Farina di granoturco nostrana (bianca e gialla) 1.40; idem comune 1.25; Fagiuoli scritti comuni 3.

**La giornata più fredda**

Nella giornata di ieri si è verificata la temperatura più fredda di quest'anno. Difatti nella mattinata il termometro discese a 10 gradi sotto zero.

**Farmacia aperta**

La farmacia che domani farà servizio di turno festivo è quella del dott. Zanelli.

**OSOPPO**

**Funzione di suffragio**

Il 10 corr. nell'anniversario della morte del pievano don Florano Mazzoleni, è stata celebrata, nella chiesa del cimitero, una solenne messa di suffragio. Don Mazzoleni, morto nel 1910, il 10 Gennaio, fu pievano d'Osoppo per 37 anni.

**Distribuzione doni della Befana Fascista**

Giovedì, nelle scuole Comunali, alla presenza di tutti gli alunni, le Piccole Italiane ed i Balilla, si è proceduto alla distribuzione dei pacchi della Befana Fascista, raccolti a cura del rappresentante del Fascio signor Ottavio Valerio e delle signorine maestra Cesira Leoncini, rappresentante del Fascio femminile; Crist Anna, Trombetta Margherita, Bottoni Clementina, Valerio Lucia, Marchetti Gisella, Venchiarutti Giovanna di Marco. Alla scolaresca, dopo il canto degli inni della scuola, spiegarono il significato della Festa il Direttore Didattico Don Valentino Pellegrini e il Podestà, rivolgendo varie raccomandazioni agli alunni e suscitando nei loro piccoli cuori nobili e gentili sentimenti. Vennero distribuiti una cinquantina di pacchi a bimbi poveri, contenenti viveri generi e indumenti. La cara festicciola ebbe fine con la distribuzione di biscotti a tutti gli alunni indistintamente, e col saluto romano alla Bandiera.

### Morte improvvisa

La morte improvvisa di certa Londero Maddalena ved. Forgiarini ha suscitato viva impressione. La Londero, che contava soli 58 anni, si era messa a letto all'ora solita, senza accusare nessun malessere: aveva come il solito, atteso alle sue faccende di ogni giorno. I figli di buon mattino andarono in camera per svegliarla, ma constatarono con terribile e dolorosa sorpresa che la madre era fredda cadavere. Essa è morta, come disse il medico per paralisi cardiaca.



## A MONTENARS

Quando, alla domenica, od in altro giorno festivo qualsiasi, l'ozio vi annoia, non desiderate voi di andare in un luogo di quiete, dove il paesaggio e l'aria salubre innondino l'animo vostro di pensieri dolci e di letizia campestre?... In generale, oggi, tutti preferiscono l'aria pura e il contatto della gente semplice. Oggi, poi, vien anche dall'alto il monito: alla campagna! ai monti! Questo grido deriva da una speciale necessità sociale: proviene dalle dolorose conseguenze di un troppo vasto abbandono della terra, che sa vendicarsi dei figli stolti e ingrati. Per respirare il soffio ricreatore e saluberrimo della vita campestre, è necessario recarsi, almeno di quando in quando fra i contadini e gli alpigiani: conversando con essi, dimenticate d'un tratto i più o meno gravi pensieri della vita quotidiana, e l'animo vostro si espande in un'atmosfera più serena e più libera...

Ecco, perchè, domenica volli salire a Montenars, il paesello che sorge in una sella ridente, fra il Quarnan e la bella e tozza montagnola di Artegna. La strada che vi conduce è larga e sale con numerose e ripide svolte, fiancheggiata da querceti e da pini e roveti, e anche da gelsi. L'auto ansa e romba, ma divora l'ascesa. La pianura si presenta sotto un breve e pallido raggio di sole invernale in un grigiore di nebbia che lambisce basso i paesi e l'erta leggiadra delle colline moreniche, minuscole frangie di colossi alpini che stanno di fronte, e che la neve ha incappucciato in questi giorni per rendere più solenne l'ingresso dell'inverno. Montenars sopraelevasi a tutti i paesi della pianura circostante, che domina come un pacifico e inoffensivo signore.

L'auto romba per le vie del pulito paesello. I ragazzi, con sul viso dipinto un sentimento tra la meraviglia e la complacenza, sbucano fuori, correndo, dalle stradicciuole, dai campi, dai portoni dei cortili, e guardano la macchina che passa rapida dinanzi ai loro occhi. Ben di rado essi vedono lassù comparire simili mostri che corrono rapidi senza essere trainati nè dai focosi cavalli nè dai pigri ma utilissimi buoi.

E questo è già una grande fortuna.

***

San Giorgio è il primo borgo che si incontra. Più in su compare la frazione di S. Elena, adagiata al di là dell'Orvenco, che scende giù scrosciando fra i dirupi del Quarnan. Il torrente mette in movimento un rustico molino, la cui grande ruota sta ora inattiva accanto alla casa, pur essa silenziosa. Il Quarnan, col suo monumento al Redentore, torreggia chiazzato di neve: sul suo dorso, di aspetto vesuviano, scherzano leggerissime nubi; il sole del tardo pomeriggio indora i fianchi nudi e rossigni del monte, che fa eco al suono armonioso invero, della campana maggiore della chiesa di S. Elena. La vallata a tratti è illuminata dal sole, al quale la nebbia permette talora di far giungere fino a noi mortali i suoi tiepidi sì, ma però sempre cari e desiderati raggi. Le case di Montenars sono linde e comode. Dalle finestre dei granai pendono lunghe treccie di pannocchie: Cerere, dea delle messi, trionfa dall'esterno di tutte le abitazioni.

I fedeli escono di chiesa, quando siamo per giungere all'osteria, dove faremo gradita sosta attorno al focolaio friulano, che a Montenars è sempre al suo posto d'onore fra le più belle e le più caratteristiche costumanze della nostra regione. A frotte vengono dalla chiesa i ragazzi, che si fermano ad ammirare l'auto. I grandi entrano nelle osterie. Entriamoci anche noi. Ecco la casa friulana! La madia della farina, i paiuoli di rame, e sopra tutto il focolaio col suo antico alare, che avrà oltre cent'anni: è lavorato in ferro battuto con intarsi di rami e fiori, e fornito de' suoi ornamenti-accessori. Intorno gira una panca. Vi siedono alcuni vecchietti del paese, che sorseggiano il vino in grandi bicchieri. Sul focolaio arde una vivace fiamma. Una bionda servetta, dallo sguardo simpaticamente asprigno molto spesso sovrappone altre legna ben secche, le quali subito ardono a meraviglia. I vecchi rispettosamente e cortesemente lasciano il posto a noi forestieri. L'umidore della giornata semipiovosa mette nel corpo un malessere, e un senso di brividi, più noiosi del freddo secco. La fiammata ci ristora: quel cantuccio, per il momento, è il migliore del mondo.

***

Nel fondo del focolaio scorgo una rustica culla, illuminata in pieno dalla fiamma ardente. Alzo la piccola coltre; sotto, dorme placida una bella creaturina che potrà avere qualche mese appena di vita: magnifico soggetto per un pittore!...

Il proverbio friulano ammonisce: «dulà che lè inocenze, e jè providenze!». La prolificità oggi richiama l'ammirazione dei governanti e dei cittadini. I bambini sono il più gradito, il migliore dono, che le famiglie possano offrire alla Patria. La padrona dell'osteria è giovanissima, ma ha messo al mondo creature dal volto bianco-roseo, che mi richiama quello di grosse e profumate mele.

Tutti coloro che fanno lieta corona al focolaio rivolgono auguri alla donna perchè aumenti la schiera dei figliuoli sani e belli. Quella osserva, sorridendo:

— Buona cosa aver figli, ma occorrono maggiori mezzi per tirarli su!...

Io rispondo:

— L'unione fa la forza; e il numero crea la forza! Molti figliuoli lavoreranno più che non fossero in pochi, e quindi guadagneranno anche di più.

Ma la donna, che viene dai campi, è già contenta della sua prolificità, e dagli occhi suoi traspare quell'orgoglio che provano le madri, allorchè sentono dire: — Cre freschi, sani e belli, questi figliuoli!

***

Il fuoco ardeva: qualche cosa bisognava dunque mettere a cuocervi. Fu una voce sola: le castagne! le castagne!

La fiamma ci arrostì certi bei marroni, che, accompagnati col vino nostrano, formano un pasto ideale. La bimba, nella sua culla, ad un certo momento, comincia un piano, quasi appena percettibile. Un vecchio si appressa, fa dondolare la culla, «in dolce atto d'amore» e canta una «Ninna Nanna»; e Vinicia, chè tale è il nome della piccina, tace, a quella musica monotona. Il «nonno» dimostra, intorno alla creaturine, un'attenzione e una grazia tutta materna.

Curioso: le tre piccine della ostessa si chiamano: Lidia, Licia, Vinicia. Anche fra i montanari si scorgono i riflessi della letteratura! L'uno o l'altro dei genitori hanno letto il «Quo Vadis?» — il romanzo tanto popolare dello Sienkievitz; e vi ha trovato i nomi per le loro tre prime nate.

Nomi romani. Ora chi sa quanti di questi nomi hanno risuonato per le nostre vallate e pianure, al tempo dell'impero della grande Roma!... Nei secoli appresso, risuoneranno invece frequenti i nomi di Maria, i nomi degli apostoli e dei maggiori Santi della Chiesa; come, più recentemente, si renderanno popolari i nomi di Vittorio Emanuele, di Umberto, di Margherita, di Jolanda, di Mafalda, di Benito... L'anima collettiva del popolo è malleabile, e riceve dal mondo esterno le impronte...

Alcuni anni fa correvano di moda certi nomi di marca straniera, specie tedesca e russa; ora, le cose, anche da questo lato, per fortuna stanno cambiandosi. Ed anche questi montanari dimostrano di sapere che: «son di Rome i nestris nons»!

***

Gli uomini di Montenars girano il mondo e accanto al fuoco, i ricordi dei viaggi e dei disagi attraverso le regioni più lontane vengono alla memoria. Stando presso il focolaio, la mente e la fantasia volano, seguendo i racconti, da uno Stato all'altro, da un continente all'altro. Un altro vecchio, dalla bianca barba fluente, narra le vicende di quarantasette anni d'emigrazione, e dopo tanto disagio per le vie dell'estero, anziano com'era, ha voluto prestare servizio nell'esercito. Questa è la brava e buona gente friulana. «Il Furlan al va pal mont!». Ed è prolifico. A Montenars vi sono famiglie con dodici figli, con sedici perfino: e vivono lieti, e sanno «sbarcare il lunario» imperturbabilmente, più che non i «ricchi».

***

I discorsi accanto al focolaio, nel tepore e nella quiete, fioriscono. Il vino è grande amico del fuoco: tutt'e due accendono il corpo e l'animo, e lo scilinguagnolo si mette in movimento... e scivola facilmente nell'allegretto. Nè mancano i frizzi. L'ostessa che ci ha serviti in punta di forchetta, ai nostri ringraziamenti e ai nostri auguri risponde che sarà veramente soddisfatta quando Domineddio vorrà mandarle un maschietto, cui porre il nome di... Vinicio! La conforto col ripeterle l'adagio friulano: «Ta famee dai galantoms, prime lis feminis e dopo i oms!».

Quando siamo sul punto di uscire dall'osteria, arriva un cacciatore disceso allora allora dalle pendici del Quarnan. Non ha ucciso selvaggina, ma gode istessamente la compagnia della fiamma e degli amici.

***

Guardo attraverso i vetri del focolare: il sole è ormai calato sull'orizzonte; una cortina di nebbia si disegna in linea retta nel cielo verso levante. E' sera avanzata. Con grande disagio e contro voglia abbandoniamo il focolaio.

All'aperto l'aria è frizzante, e le stelle cominciano a ricomparire ad una ad una. Dalla chiesa di S. Elena si spandono per la valle silenziosa i gravi rintocchi dell'«Ave Maria». Tutta la gente si ritira in casa intorno ai tranquilli focolai, dove cessata la festa, come canta il Poeta: «ed al travaglio usato — ciascuno in suo pensier farà ritorno».

Il Quarnan è avvolto nell'ombra della notte che s'avanza; a destra di questo monte, un altro più elevato spicca di tra il buio col biancore delle sue nevi, quando riprendiamo la discesa, lasciando il caro borgo nella più profonda quiete...

Quanti sentimenti, quanti ricordi, quanti affetti rinascono sotto la famigliare cappa del focolare friulano!

Osoppo, dicembre 1928.

**Antonio Faleschini**

**BUIA**

**In morte di Pietro Baracchini**

versarono alla Congregazione di Carità: Vidoni dott. Ottavio; Famiglia Barnaba cav. nob. Umberto lire 15 ciascuno — Famiglia ing. Calligaro; Piemonte Domenico fu Luigi; Nicolo Gio Batta fu Angelo; Barnaza nob. cav. Nino 10 ciascuno — Famiglia Magistris; Fam. Pietro Jogna; Nicoloso Antonio; Urgella Lodovico; Piemonte Giuseppe (Scoi); Minisini Enrico; Nicoloso Egidio; Sermonico Ignazio; Guerra G. Batta; Fantoni dott. Giacomo 5 ciascuno — Famiglia Baracchini 100.

Seguono altre offerte minori con le quali si ha un totale di L. 346.

Versarono all'Asilo Infantile di San Stefano: Fam. Baracchini L. 50; Miani Giovanni 5; Miani Egidio 5.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine